



Il presidente del Consiglio ha firmato la nomina dei 35 esperti del diritto con funzione consultiva

## Letta, primo passo sulle riforme, arriva la "Commissione dei saggi"

*Il Comitato avrà solo poteri referenti: i testi saranno emendabili in Aula. Uno sforzo di rappresentare tutte le anime politiche. Il semipresidenzialismo accende il dibattito tra i partiti*

ROMA - Ecco la commissione dei 'saggi' sulle riforme costituzionali. Il governo procede a tappe forzate per mantenere entro la settimana l'impegno assunto con il capo dello Stato a farsi motore di propulsione delle modifiche alla Carta. E mentre si lavora al testo del ddl sull'iter delle riforme, con l'obiettivo di vararlo nel Consiglio dei ministri di venerdì, il premier Enrico Letta firma la nomina dei 35 esperti del diritto (10 donne) con funzione consultiva rispetto al governo.

Il primo organo a entrare in campo nella nuova partita per le riforme, è dunque la commissione di teorici e pratici del diritto incaricata di fornire i suoi input nel merito delle modifiche da apportare alla Costituzione. Gli esperti, che saranno ricevuti domani al Quirinale, lavoreranno nel tempo necessario al Parlamento per approvare il ddl costituzionale che definirà l'iter delle riforme. Fino a quando, insomma, saranno le Camere a entrare nel merito. Probabilmente dopo l'estate.

(Continua a pagina 6)

CON MARISA VANNINI NELLA "CASA ENTRE DOS SOLES"

### Dall'Alba al Tramonto



(Servizio a pagina 2)

#### VENEZUELA



### Razionamento nello Stato Zulia, scoppia la polemica

CARACAS - La decisione del Governatore dello Stato Zulia, Francisco Arias Cárdenas, di non permettere ai consumatori l'acquisto libero dei prodotti di prima necessità è stata interpretata come l'applicazione di un razionamento; razionamento che agli emigrati europei ricorda quello adottato nell'ultima guerra mondiale e che in America latina evoca il "libretto di approvvigionamento" della vicina Cuba.

La reazione è stata immediata. Già nei giorni scorsi, quando erano solo voci di corridoio, si sono avute le prime avvisaglie di cosa sarebbe accaduto. Non deve quindi sorprendere se l'annuncio del provvedimento ha provocato una marea di polemiche.

Non è un razionamento, ha assicurato il Governatore dello Stato Zulia, per poi spiegare:

- Il provvedimento risponde unicamente alla necessità di evitare il contrabbando verso la vicina Colombia.

(Servizio a pagina 4)

#### SPORT



**Team Azimut, il re delle dune**

#### NO MURI SU RIFORME

### Epifani: "Reagiremo alle minacce del Cav"

ROMA - Luca Lotti, il braccio destro di Matteo Renzi, entra nella segreteria di Guglielmo Epifani. Se è un primo passo verso la scalata del sindaco di Firenze al Pd si vedrà presto. Tutti, big e possibili candidati, aspettano di conoscere che farà l'ex rottamatore ma nella prima direzione dell'ex leader Cgil - Renzi presente ma silente - il Pd prende le misure al governo e ai suoi rischi.

(Continua a pagina 6)

#### MONDO - ANALISI

## Verso una nuova Europa

(Servizio a pagina 8)

Con Marisa Vannini  
nella "Casa entre  
dos soles". Storia,  
Cultura, Sogni e Luce,  
nei risvolti  
di un intramontabile  
romanticismo



# Dall'Alba al Tramonto

Anna Maria Tiziano

CARACAS.- Se l'indimenticabile Luchino Visconti ne avesse avuto sentore, certamente vi avrebbe ambientato uno dei suoi films magnifici e indimenticabili... intitolandolo così... proprio così, come Marisa Vannini ha fatto con il suo libro bellissimo: "La casa tra due soli".

E la casa è lì, a metà della collina che scende dall'alta Florida verso la incomprensibile caotica metropoli venezuelana, quella che una volta architetti di gran fama chiamarono: "la Caracas dai tetti rossi".

Quando nell'"Alta Florida" abitava ancora l'indimenticabile esponente della cultura venezuelana: Arturo Uslar Pietri e le strade erano pulite e con un asfalto meno deteriorato, potevamo ammirare, camminando piano, i magnifici fiori che traboccano dai giardini di quelle antiche case delle quali oggi, conserviamo il ricordo con infinita nostalgia. Ma anche ora, come per magia, varcata la soglia della "casa tra due soli" il mondo della cultura, dell'arte, della luce, dei colori, ci è venuto incontro intenso, avvolgendoci in sensazioni struggenti con ricordi di lontane architetture, di ville dominanti la città amata dal Divino Poeta Dante Alighieri... Firenze.

Questa casa, che tanto ci ricorda quelle che s'arrampicano verso il "Forte Belvedere" per "Costa San Giorgio" in quella città dove l'Arno scorre portando la sua antica storia al mare, somiglia ad una incredibile scenografia che senza dubbio si adatta a coloro che vi abitano...

Libri... una infinità di libri... quadri... bellissimi... sculture... disegni... e luce, tanta luce che l'attraversa quando i primi raggi del sole la baciavano e gli ultimi la salutano per tornare ad accarezzarla ancora ad ogni nuovo apparire dell'alba.

Marisa Vannini, la grande scrittrice che tutti conosciamo, l'ha chiamata "La casa tra due soli" ed è lì che abi-

ta, tra alberi, testimoni di un tempo lontano mentre gli uccelli si rincorrono in questo cielo mutevole dai colori così particolari. E noi l'ascoltiamo raccontare... prendendo le distanze dalla realtà di tutti i giorni per attraversare un giardino verde e un po' scapigliato, entrando in un luogo ove il tempo sembra essersi fermato tra luci, colori, fruscii di rami sospinti dalla brezza, suoni inconfondibili di magnifici pappagalli che ci salutano abituati a condividere le frasi che ascoltano, con gentilezza, con persistenza.

È una giornata limpida e nella "casa tra due soli" perdiamo la sensazione del tempo... "L'ho intitolato così il mio libro - spiega Marisa - perché da questa casa si può vedere il sole sorgere da un lato e tramontare dall'altro".

"La casa tra due soli" è un bellissimo romanzo che si aggiunge alla nota lista di tutti i libri pubblicati dalla prof.ssa Marisa Vannini.

E, se ne avesse quel dono tanto amato dal Divino Poeta, potrebbe scrivere un romanzo anche chi l'ascolta raccontare della propria vita... una vita intensa, dal punto di vista culturale, umano, artistico. Lì nella "Casa tra due soli" Marisa Vannini ha abitato dopo aver lasciato la casa di fronte, sempre nell'alta Florida. Nella "casa tra due soli" ha vissuto la maternità, l'amore, la cultura, la passione per la scrittura, l'infanzia dei propri figli ed è sempre lì che continua a scrivere con passione, entrando ed uscendo con la propria auto per recarsi all'Università Centrale del Venezuela, perché... "sai, io non posso vivere senza andare ogni giorno all'Università!"

E scrive, scrive Marisa... da tanti e tantissimi anni... e parla di Firenze dove è nata... di Bologna che adora... del Venezuela dove nel Dopoguerra è giunta con la propria famiglia e subito si è innamorata dei colori, dei volti degli Indios, dei loro usi e costumi...



di tanti altri tesori che questa magica terra custodisce nel suo seno, anche se oggi quasi li ignoriamo addolorati e sconvolti dalle ultime vicende politiche che, pare, "a priori" pretendano volere polarizzare tutta la nostra attenzione.

Ma c'è la "casa tra due soli" e ascoltiamo calamitati le brevi fasi di un racconto che Marisa Vannini ci anticipa a voce"... Sono giunta in Venezuela nel 1948, con la mia mamma... venivamo dalla guerra... da Bologna. Io sono nata a Firenze. La prima parte della mia vita ho scritto libri importanti ed uno dei più celebri è "Italia y los italianos en la Historia y en la Cultura de Venezuela".

E, poi: "El mar de los descubridores" ed ho pubblicato saggi su usi, costumi e meraviglie di questa terra fantastica dove ancora abitiamo". È lunghissimo l'indice dei romanzi e saggi di Marisa Vannini..."Io ho sempre scritto!!!", afferma. Lo sappiamo. L'apprezziamo da tantissimo tempo.

In Venezuela, Marisa Vannini ha iniziato ad insegnare presso l'Istituto Montessori (con il metodo che porta lo stesso nome). Ha frequentato l'Università Centrale.

Di questo magico Paese ama

la natura, il clima, la gente. Dal suo insegnamento ai bambini sono nati molti dei libri di Marisa Vannini (oltre cinquanta... prima... più di cento attualmente).

Ama Bologna dove è tornata per un dottorato in Folologia Moderna studiando con Umberto Eco. I libri di Marisa Vannini li troviamo nella grande Biblioteca dell'Università Centrale. Ha avuto tre figli: Leonardo Simon, (del quale apprezziamo da anni la magnifica arte del "punitinismo"; Gerardo Americo (nomi storici delle due Nazioni che più ama) e Donatella Maignalida.

Marisa Vannini si dedica piena d'entusiasmo a dettare "seminari", a far parte di "Giuria di Tesi di Grado" e Congressi... ed è sempre legata all'Università Centrale del Venezuela che considera, come ama sottolineare: "la mia seconda casa". Poi aggiunge..."i miei figli dicono che il giorno in cui non andrò all'Università bisognerà segnare nel calendario". La casa dove Marisa Vannini vive ("la casa entre los dos soles") si chiama "Quinta Naignuatà" ed è "Patrimonio Culturale del Venezuela". Costruita nell'anno 1938. È ope-

ra del famoso architetto Carlos Guinand Sandoz e mostra la magnificenza di uno stile denso di armonia. Testimone della più bella e notevole architettura degli anni '30, la possiamo apprezzare accanto alla casa di Arturo Uslar Pietri (come se la bellezza e la cultura non volessero disgiungersi) affermando che questa difficile realtà odierna non può cancellare la Caracas "dai tetti rossi".

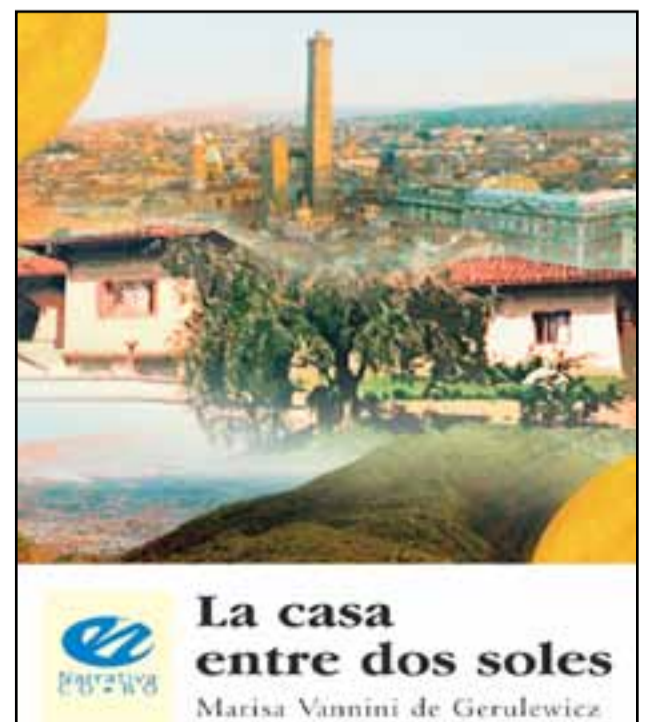
La traiettoria di Marisa Vannini, merita, non una intervista, ma un intero libro dove si parli di cultura, intelligenza, forza, eroismo e bellezza.

È autrice di numerosissime Opere letterarie, destinate a bimbi e giovani, tra le quali "El reloj burton", "Corazón de arepa", "El gato de los ojos dorados" "El Chaman de los cunagueros" (Premio Nacional del Libro 2008-2009).

"La casa entre dos soles" di Marisa Vannini Gerulewicz (Narrativa Co-Bo), ([www.co.bo.com](http://www.co.bo.com)) possiamo averla con noi visitando le migliori librerie di Caracas.

Leggendo questo intenso libro, accompagneremo attraverso le sue pagine la nascita del sole, (la tenerezza che lega i protagonisti di una famiglia singolare), la sua ascesa, il suo tramonto... per attenderlo ancora all'alba del giorno successivo. E così, come amiamo fare con le opere letterarie a noi più care, accarezziamo le pagine di questo suo romanzo percependone fino nel fondo dell'anima la dolcezza, la forza emotiva, l'onestà dei sentimenti dei protagonisti, componenti di una famiglia tradizionale, ma tanto particolare e la meravigliosa tenerezza della scrittrice nel descrivere i momenti dell'infanzia, quasi identici per tutti i bimbi...e poi...e poi...

Non è facile spiegare ciò che ha mosso in noi la storia umana e bellissima che ci ha aperto la porta della "Casa entre dos soles"....Bisogna leggerla per sorridere, commuoversi, sentirsi vivi e capaci di assorbire la profonda umanità, la cultura e l'indomabile forza di Marisa Vannini.



## UNIPOL

## Nuova grana giudiziaria Berlusconi: "La mia pazienza ha un limite"

ROMA - Silvio Berlusconi trascorre il pomeriggio di ieri a palazzo Grazioli, dove torna dopo circa 10 giorni di assenza, registrando spot elettorali a favore di Gianni Alemanno in vista del ballottaggio con Ignazio Marino per il Campidoglio. Un'agenda fitta di impegni 'arricchita' da una nuova grana giudiziaria che gli ha visto consegnare le 90 pagine di motivazioni della condanna in primo grado per concorso in rivelazione di segreto d'ufficio per la pubblicazione della telefonata fra Fassino e Consorte. Caso Unipol che, subito dopo una lunga serie di interviste Tv, diventa uno dei temi centrali (sotto il titolo di 'accerchiamento giudiziario') affrontato a palazzo Grazioli con i big del Pdl.

La cena è però soprattutto utile per fare il punto della situazione dopo i molti giorni di assenza del Cavaliere dalla Capitale dove è - tra l'altro - montato il malcontento di chi si è visto escluso dall'inner circle invitato a mini-vertici nei fine settimana in Sardegna. Novità eclatanti e cambi di strategia non sembrano profilarsi all'orizzonte anche se l'umore dell'ex capo del governo viene descritto come pessimo. A farlo infuriare, e assieme a lui tutto il Pdl, ci sono diversi passaggi delle motivazioni della sentenza Unipol tra cui quello in cui si dice che "il ruolo di Berlusconi fu decisivo nella vicenda delle intercettazioni tra Fassino e Consorte". Parole a cui replicano duramente i due avvocati del Cavaliere: le motivazioni della sentenza rappresentano "ancora una volta l'impossibilità di celebrare dei processi a Milano per Silvio Berlusconi".

Quanto al diretto interessato, la reazione è la stessa di sempre: Dove sarebbe la novità - avrebbe detto con una punta di sarcasmo - è chiaro che la magistratura vuole togliermi di mezzo e sta usando ogni mezzo per scatenare una mia reazione in modo che l'opinione pubblica possa addossarmi la colpa di voler far cadere il governo. L'ex capo del governo lo ribadirà ancora una volta ai commensali:

- Sono stato il primo sponsor del governo - è il refrain - e non voglio metterlo in discussione ma siamo al mese di giugno, ora mi aspetto che Letta dia seguito a quanto promesso e metta nero su bianco i provvedimenti per rilanciare l'economia.

Tant'è vero che Daniela Santanchè ad Otto e Mezzo lancia anche l'ipotesi di uno sciopero fiscale. Le parole di Berlusconi non suonano come un ultimatum all'esecutivo anche se, "l'accerchiamento da parte della magistratura" a detta di molti big pidellini contribuisce ad assottigliare giorno dopo giorno la pazienza del loro leader.

Il Cavaliere, spiega chi lo conosce bene, sa perfettamente di poter contare su milioni di persone pronte a scendere in piazza un secondo dopo la sentenza della Consulta sul legittimo impedimento per il processo Mediaset. La macchina organizzativa non è ancora messa in moto ma l'avvertimento è comunque lanciato. Insomma Berlusconi è pronto a tenere aperta ogni ipotesi almeno fino al 19 giugno giorno in cui è attesa la sentenza della Corte Costituzionale. Data di cui si è discusso anche nella riunione dei senatori del partito in cui è emersa - raccontano - la preoccupazione di un eventuale spaccatura del Pd pronto a tornare alla carica sul tema dell'incandibilità del Cavaliere.

Tante variabili sul campo che suggeriscono a Berlusconi di tenersi aperte diverse ipotesi come quella di un partito nuovo, più leggero, di cui si è discusso nel week end in Sardegna. L'idea di fondo è che comunque con il taglio dei finanziamenti pubblici vada ripensata l'organizzazione del Pdl, ecco perché non è escluso che l'ex premier possa incontrare a breve anche i tesoriere di via dell'Umiltà.

*I giudici sottolineano come "non credibile la tesi che il Cavaliere" non fosse stato messo al corrente dal fratello" Paolo del contenuto della conversazione che poi sarebbe stata pubblicata sul giornale della famiglia*



# Unipol, per i giudici decisivo il ruolo di Berlusconi come leader

MILANO - L'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi, nonché leader del centrodestra, ebbe un ruolo decisivo nella pubblicazione su 'Il Giornale', il quotidiano di famiglia, dell'intercettazione in cui, durante la scalata a Bnl da parte di Unipol, l'ex segretario dei Ds Piero Fassino al telefono con Giovanni Consorte aveva affermato "allora abbiamo una banca". Intercettazione coperta dal segreto istruttorio ma resa pubblica il 31 dicembre 2005 per il "peculiare interesse" politico. Lo sostiene la quarta sezione penale del Tribunale di Milano nelle motivazioni della sentenza con cui, lo scorso 7 marzo, ha condannato il Cavaliere a un anno di reclusione e il fratello Paolo a due anni e tre mesi di carcere per concorso in rivelazione del segreto d'ufficio. Motivazioni - per la difesa "prive di logica giuridica" - depositate ieri, giorno in cui la Cassazione ha 'bocciato' l'istanza di riconsuazione presentata, tramite i suoi legali, dall'ex premier nei confronti di Maria Teresa Guadagnino, uno dei tre giudici che tre mesi fa hanno emesso quel verdetto.

Per il collegio, senza l'"apporto" dell'ex premier e senza il suo "benestare" come "capo della parte politica avversa a quella" dell'ex segretario dei Ds "non si sarebbe realizzata la pubblicazione" di quella telefonata di cui era nota "la natura segreta" e il cui contenuto venne "sfruttato politicamente": erano vicine le elezioni poi vinte con un leggero vantaggio dal centrosinistra. Infatti, nella conversazione avvenuta nell'estate di otto anni fa, la frase "abbiamo una banca", come è scritto nelle 97 pagine, era "significativa della capacità della sinistra di 'fare affari' e mettersi a tavolino coi poteri forti, in aperto contrasto con la tradizione storica, se non di quel partito, quanto meno dell'orientamento del suo elettorato".

Fu un'espressione, quella, che rimase "impressa nella memoria collettiva, segno dell'efficacia dell'operazione mediatica" mes-

## Lunedì la Commissione Csm deciderà sulla tutela dei giudici

ROMA - Lunedì prossimo la Prima Commissione del Csm si pronuncerà sulla richiesta di aprire una pratica a tutela dei magistrati di Milano per le accuse rivolte loro da Silvio Berlusconi nella manifestazione del Pdl a Brescia dell'11 maggio scorso, pochi giorni dopo la condanna al processo Mediaset.

- Ci sono dei magistrati politicizzati accitati dal pregiudizio e da una invincibile invidia, che sfocia spesso nell'odio nei miei confronti - aveva detto Berlusconi, parlando di un tentativo di "eliminarlo dalla scena politica".



## Grillo: "Berlusconi lo devono salvare: quante cose sa"

GRAMMICHELE - "Devono per forza salvare Berlusconi per forza, perché chissà quante cose sa...". Lo ha detto Beppe Grillo a un comizio elettorale, a Grammichele, nel Catanese, a sostegno del Movimento 5 stelle per le Comunali in Sicilia.

- Andreotti - ha aggiunto - era un bambino in confronto a questi qua... Infatti non l'hanno seppellito, l'hanno insabbiato. Ora tirano fuori la scatola nera dalla gobba....' Grillo si è chiesto:

- Ma perché Berlusconi si deve salvare a tutti i costi?

Cosa sa quest'uomo? Deve sapere delle cose, non può essere perché si è fatto qualche gallinella... C'è il processo di Palermo - ha aggiunto - c'è l'inciuco stato-mafia. Il presidente della Repubblica ha permesso la distruzione dei nastri suoi e di Mancino. E' questa la verità. E poi si è raddoppiato la carica...



sa a segno "a quattro mesi dalle elezioni, e nel pieno delle vacanze natalizie, periodo di scarsa affluenza di notizie politiche più importanti". Un'operazione che ha causato a Fassino un danno d'immagine "personale" e come "uomo politico" liquidato in 80 mila euro. E per avvalorare la tesi del ruolo decisivo di Silvio Berlusconi nella vicenda, i giudici sottolineano, tra l'altro, come "non è credibile" - a differenza di quanto ha sostenuto quando ha reso dichiarazioni spontanee e di quanto dichiarato da alcuni dei suoi coimputati (processati separatamente) - che "non fosse stato messo al corrente dal fratello" Paolo del contenuto della conversazione "poco prima" dell'ormai noto incontro ad Arcore con Fabrizio Favata e Roberto Raffaelli (già condannati), il titolare della Research Control System, società che aveva fornito alla Procura milanese le apparecchiature per le intercettazioni.

I due, il 24 dicembre 2005, assieme a Paolo Berlusconi, si recarono a Villa San Martino con una pen drive su cui era stata copiata l'intercettazione, poi fatta ascoltare all'allora capo del Governo (che diversamente da quanto aveva detto Raffaelli non si era addormentato), ritenendo che con quel "regalo di Natale", una "bomba" capace "di valere la vittoria delle elezioni del 2006", avrebbero guadagnato "l'appoggio del presidente del Consiglio al fine di ottenere la sua protezione" per un progetto industriale in Romania. Intanto ieri nel pomeriggio la Suprema Corte, confermando la decisione della Corte d'Appello di Milano, ha rigettato ancora la richiesta di riconsuazione del giudice Guadagnino presentata dalla difesa di Berlusconi, secondo cui il magistrato (componente anche del tribunale del caso Mediaset che ha condannato il cavaliere a quattro anni per frode fiscale), avrebbe evidenziato "un grave pregiudizio accusatorio nei confronti" dell'ex presidente del Consiglio.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Lorenzo Di Muro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



La rectora del CNE, Sandra Oblitas señaló que en los últimos años se ha mejorado el sistema de depuración de fallecidos, y explicó que para que el ente comicial pueda excluir a una persona del Registro Electoral es necesario que sus familiares presenten el acta de defunción. Anunció que desde el Poder Electoral se ha iniciado una "ampliación de la actividad rutinaria del Registro Electoral", a través de la instalación de 150 puntos en todo el país para la inscripción de nuevos votantes y actualización de datos.

## Sandra Oblitas: "Los muertos no votan"

CARACAS- La vicepresidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Sandra Oblitas, reiteró este martes que el Registro Electoral (RE) venezolano "está blindado". Desestimó las denuncias de que existan fallecidos que hayan votado en los últimos procesos electorales. "Es falso que existan centros de votación donde han ejercido el derecho al voto 100% de los electores", señaló la rectora del CNE, y advirtió que con ello se contradice la premisa de la que parten los medios de comunicación para sustentar las supuestas irregularidades en el Registro Electoral. "Los muertos no votan", insistió y aseguró que se ha intentado recuperar viejas ideas de vicios que "han sido superado por un

sistema electoral que ha sido ampliamente validado por las auditorías". Oblitas señaló que en los últimos años se ha mejorado el sistema de depuración de fallecidos, y explicó que para que el ente comicial pueda excluir a una persona del Registro Electoral es necesario que sus familiares presenten el acta de defunción.

### CNE desplegó 150 puntos para el RE

Un total de 150 puntos de Registro Electoral (RE) han sido activados por el Consejo Nacional Electoral (CNE), en todo el país, para posibilitar a la ciudadanía participar en los próximos comicios municipales del 8 de di-

ciembre, informó este martes la vicepresidenta del ente, Sandra Oblitas. "La invitación es a que se inscriban las personas que cumplan 18 años desde la fecha hasta el 8 de diciembre próximo. Incluso, quienes cumplen el 8 de diciembre pueden inscribirse hasta el 21 de junio, fecha establecida por el CNE para el corte del Registro Electoral", explicó, en transmisión de Venezolana de Televisión. Recordó que el único requisito para la inscripción en el RE es portar la cédula de identidad y exaltó el interés colectivo por registrarse. Dijo que para motivar a la participación ciudadana, el CNE lleva sus puntos de registro a sitios recónditos y de difícil acceso.

### MADURO

## Vaticina "victoria de 80%" en las municipales

Vargas- El presidente Nicolás Maduro vaticinó una victoria para los próximos comicios municipales del 8 de diciembre. "Si el 14 de abril ganamos el 71% de los municipios, el 8 de diciembre no vamos a ganar menos del 80% de los municipios de este país, vamos a tener no menos del 80% de los alcaldes de este país para seguir construyendo las grandes misiones".

En este sentido, hizo un llamado a algunos integrantes de su gabinete ministerial para "hacer un esfuerzo" de organización en el despliegue junto al Polo Patriótico, el Psuv y los JPsuv con quienes sostendrá un encuentro el próximo jueves. Esta reunión será con los 13 mil 672 voceros de los coordinadores de Batalla Hugo Chávez para tratar el tema de los comicios así como también del gobierno de calle y los casa por casas, con éste último expuso: "Vayamos a la constitución de los hogares patrióticos bolivarianos y chavistas de Venezuela donde reine las relaciones de amor y respeto con la educación de nuestros niños y jóvenes", dijo. El Primer Mandatario, hizo una invitación a todos los venezolanos para que participen de los actos conmemorativos que se efectuarán este miércoles por el tercer mes del fallecimiento del presidente Chávez. "Mañana la juventud saldrá a la calle para hacer jornadas de poesía y música y recordar al Comandante Chávez", dijo, en este contexto, Maduro exhortó al pueblo venezolano a unirse en oración, canción y acción como recuerdo a Chávez. "Nosotros tenemos la satisfacción de haber sido leales a él hasta el último segundo y lo seguiremos siendo".

### RECHAZAN

## Cárdenas: Ni estamos en Cuba ni estamos racionando

Zulia- El gobernador del Zulia, Francisco Arias Cárdenas, sostuvo este martes que la venta regulada de algunos productos alimenticios y la automatización en supermercados, no significa que la entidad sea como Cuba o se esté racionando. "Te estamos garantizando que tengas todo lo que necesitas para comer". Reiteró que deben existir ciertas normas, "evitar que una persona compre aquí y allá, y en 10 supermercados al mismo tiempo, esa es la medida que estamos estableciendo". Insistió que la oposición no tiene razón al hablar de racionamiento, "hablamos de la comida necesaria para los zulianos, hablamos del combustible necesario, y contra los que estamos peleando es contra los contrabandistas". Insistió que hay unos productos alimenticios regulados que son llevados a Colombia, "que tienen un costo subsidiado por el Estado, y tanto los grandes como los pequeños contrabandistas nos han generado una situación de crisis, que hemos venido solventando, es una batalla la que estamos dando y continúa". Arias Cárdenas acotó que el sistema es muy sencillo y será explicado en detalle en las próximas horas.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Inquietud en Unasur por acercamiento Colombia-OTAN

El secretario general de la Unasur, Alí Rodríguez Araque, sostuvo que aunque el ministro de la Defensa de Colombia aclaró que no existe la intención de incorporarse a la OTAN sino de establecer acuerdos de cooperación; es necesario examinar el grado de los compromisos.

“Por el momento todavía las nubes no se han disipado y habría que esperar que el gobierno colombiano precise mejor su posición para poder dar una opinión más sustentada”, dijo.

Resaltó que la noticia ha despertado la inquietud de algunos jefes de Estado y en toda la comunidad de Unasur.

“El que haya declaraciones que dan indicios de que se quiere andar por otro camino, sería como pensar que se traen los escenarios de guerra y de violencia característicos de la OTAN”, señaló alegando que si de algo puede apreciarse América del Sur es el haber disfrutado décadas sin guerras entre países y de relaciones pacíficas.

### Venezuela y Alemania analizan desarrollo de energías alternativas

La Corporación Eléctrica Nacional (Corpoelec) se sentó a conversar con empresas alemanas que desarrollan energía eólica (producida a través del viento) y fotovoltaica (a través del sol) para profundizar los proyectos que adelanta Venezuela en esta materia.

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó que en la sede de Corpoelec se instalaron dos mesas: Una para tratar el tema de energía eólica y fotovoltaica y otra para hablar de lo relacionado a la térmica e hidráulica.

Chacón agregó que en las mesas se planteó el plan venezolano de matriz energética que espera desarrollarse hasta el 2030. La idea es que para esa fecha ya el país genere 41% de energía hidroeléctrica, 21% entre eólica y fotovoltaica y 38% térmica.

Actualmente, más de un 60% es hidroeléctrica y el resto térmica, con el añadido de algunos megavatios producidos a través de los parques de energía eólica ubicados en Paraguaná, estado Falcón, y en la Guajira venezolana, en el estado Zulia. La primera produce hasta ahora 2.1 megavatios y la segunda 25 megavatios, respectivamente.

### Cicpc recibe inversión de Bs. 412 millones en equipos de investigación criminal

Con una inversión de 412 millones de bolívares, la Misión A toda Vida Venezuela dotó este martes a 18 laboratorios del Cuerpo de Investigaciones Científicas Penales y Criminalística (Cicpc) con equipos y materiales científicos y tecnológicos.

La dotación será distribuida en seis regiones estratégicas de investigación penal: Guayana, Insular, Central, Occidental, Los Llanos y Oriental, informó la viceministra del Sistema Integrado de Investigación Penal, María Martínez.

Entre los equipos recibidos por el Cicpc destacan cascos de seguridad industrial (700), cascos con linternas (200), batas blancas (3.265), conos de localización (1000), guantes anti químicos (251), guantes de carnaza (250), botas de seguridad dieléctricas y plásticas (600), detector de metales (20), llaves para apertura y cierre de relojes universal (15).

### Trabajadores de la UCV realizarán otro paro de 24 horas el jueves

El presidente de la Federación de Trabajadores Universitarios, Eduardo Sánchez, informó que el próximo jueves su gremio realizará un paro de 24 horas por razones internas e incumplimientos por parte de esa casa de estudios.

Sánchez declaró durante una asamblea de trabajadores y empleados de la UCV en el Aula Magna que hay una práctica dilatoria por parte de las autoridades del gobierno con respecto a las discusiones contractuales y que ellos tratarán de acelerarlas para que los trabajadores puedan contra con nuevos salarios antes de las vacaciones. El representante laboral reiteró la demanda de un salario digno y notificó que la asamblea aprobó que el aumento alcance el 90%. Los trabajadores aseguran que seguirán con las movilizaciones para acelerar la discusión.

### Designan a Victor Clark como secretario de la AN

La presidenta de la Comisión Permanente de Cultura y Recreación, diputada a la Asamblea Nacional (AN), Gladys del Valle Requena (Psvu-Vargas), propuso en la Plenaria de este martes, al ciudadano Víctor Clark como el nuevo secretario de la AN. La propuesta fue aprobada por unanimidad.

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski señaló que estos comicios deben ser un medidor nacional para demostrar que el país quiere un cambio

## Capriles llama a votar en las municipales del 8-D

GUATIRE- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, realizó este martes un “Gabinete Parroquial” en el sector Ceniza de la comunidad de Aaira, en Guatire. Habitantes de la zona plantearon al mandatario regional los problemas de la comunidad, destacando el caso de algunas familias afectadas por las recientes lluvias, y el deterioro del estadio donde practican deportes más de 60 jóvenes del sector.

En este sentido, el mandatario regional pidió votar masivamente en las elecciones municipales del 8 de diciembre, pero hacerlo por una persona que de verdad quiera trabajar por las localidades y no “por costumbre”.

Señaló que estos comicios deben ser un medidor nacional para demostrar que el país quiere un cambio. “La forma de que



no nos hagan trampa es que tengamos más gente”, dijo al referirse a las denuncias de irregularidades en el Consejo Nacional Electoral.

“Aquí en Aaira nuestros testigos se descuidan y nos meten votos, aquí tenemos que tener una supervisión amplia y no moverse del centro, porque los enchu-

fados son así, puro robar y hacer trampa”, expresó. Insistió que dejar de votar jamás será una opción. “Yo espero regresar a Cenizas, Aaira, cuando David (García) sea alcalde”, indicó.

“Abrir los ojos” El gobernador Capriles aseguró que el índice de

inflación en el mes de mayo se ubicó en 6%. “La inflación le pega al más pobre, y la inflación es responsabilidad del Gobierno”, agregó.

Solicitó a los venezolanos “abrir los ojos” y enfatizó que con el modelo de gobierno del oficialismo “la vida es más cara”.

“Saquen la cuenta de cuánto es el salario mínimo y cuánto les cuesta la canasta alimentaria. ¡Este modelo tiene que cambiar!”, indicó el mandatario regional.

Capriles invitó a comparar la situación de las escuelas nacionales, dependientes del Ministerio de Educación, con las escuelas estatales, dependientes de la gobernación de Miranda.

“En el Ministerio les dicen a los directores de las escuelas nacionales que no acepten las ayudas de la gobernación”, denunció Capriles.



### “OBITER DICTA”

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### “Cambio de régimen”

Son muchas las personas, incluso, algunas con título de abogado, que no se han dado cuenta del profundo cambio de régimen que se produjo en nuestro ámbito jurídico venezolano, a raíz de la vigencia de la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de Justicia, que consagra el sistema del precedente, fundamento del Common Law que rige en los países anglosajones, con el cual se obliga a los jueces a ceñirse a las interpretaciones de la Sala Constitucional. Indudablemente que ya el texto constitucional, en su artículo 335 considera vinculante para todos los tribunales de la República las interpretaciones que, sobre las normas y principios constitucionales, realice la Sala Constitucional, pero en la ley se intensifican las consecuencias de la situación aludida.

Debemos recordar, para mejor comprensión de todo lo que antes hemos señalado que, los sistemas jurídicos en general se clasifican en los que forman parte del Common Law, por haberse forjado en base a la costumbre y, posteriormente, a las sentencias de los jueces que tienen valor de precedente cuando tratan un caso análogo. Para estos sistemas las sentencias dictadas por los tribunales conforman el “stare deci-

sis”, es decir, una fuerza decisoria que debe ser acatada. En contraposición con la tradición anglosajona, está el sistema legalista o germano-francés, en virtud del cual es la ley la que establece la regla de derecho, la norma aplicable para cada caso concreto y para todos los casos. Nosotros hemos sido a lo largo de nuestra historia rígidamente legalistas y la prueba está en la forma como se expresan nuestras constituciones, incluso, la vigente, al señalar que es la ley la que rige a las instituciones y a los sujetos que en ellas operan y, a la misma debe sujetarse su ejercicio. El precedente, entendido como la decisión de un caso jurisprudencial, tenía muy poco valor entre nosotros, o solamente el valor de una fuente subsidiaria, esto es, nó de una fuente principal. De pronto la Constitución de 1999 al otorgarle a la Sala Constitucional las funciones de un tribunal constitucional, estableció que las interpretaciones que la misma hiciera sobre sus normas, tenían carácter vinculante para todos los tribunales de la República, incluso, para las restantes Salas del Tribunal Supremo. Lo anterior lo ratifica, otorgándole aun mayor fuerza, el artículo 24, ordinal 10° de la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de

Justicia, que faculta a la Sala para “revisar las sentencias definitivamente firmes que sean dictadas por los tribunales de la República, cuando hayan desconocido algún precedente dictado por la Sala Constitucional...” Se crea así una sujeción a la jurisprudencia por parte de los jueces que opaca toda la riqueza de las sentencias de instancia, ante la técnica de fundamentar cualquier idea o concepto en lo que ella ha establecido. Tenemos así un juez sumiso, simple compilador de citas jurisprudenciales.

Con tal sistema le hemos abierto las puertas al reino del precedente, por encima del análisis hermenéutico, que era la base de nuestras decisiones, por una parte. Asimismo, y desde el punto de vista formal, hemos propiciado el error de las sentencias que dejan de lado el razonamiento del autor para transcribir fallos de la Sala Constitucional en apoyo de cualquier idea, sea relevante o nó; pero aún más, el juez abandona su independencia de criterio para sumarse a la sujeción del precedente porque, de no hacerlo, su decisión será anulada y podría perder definitivamente su estabilidad como sanción por el desacato a lo que constituye de pronto una fuente principal.

## LA RIVINCITA

## Bossi attacca:

## "Mi riprendo la Lega"

MILANO - Umberto Bossi attacca di nuovo, come un monarca senza più terra che cerca la rivincita, questa volta dalle colonne di Repubblica.

- A me non mi ammazza nessuno - afferma -, stavolta mi hanno fatto davvero incazzare. Il capo della Lega resto io.

Roberto Maroni, il suo successore bollato come "traditore", prima lo snobba, poi gli replica con freddezza:

- Sono tranquillissimo, l'unico effetto che hanno queste interviste è di danneggiare la Lega e di contribuire a rendere più difficile la vittoria ai ballottaggi.

Messaggio che uno dopo l'altro anche i suoi colonnelli - da Salvini a Tosi a Zaia - hanno mandato al vecchio capo. E così pure il quotidiano La Padania che apre la prima pagina odierna con una immagine di Maroni sovrastata dalla scritta 'Lavorare tanto e parlare poco. Tutto per il nord'; e con un editoriale del direttore Aurora Lussana, che si rivolge a Bossi col titolo 'Serve un padre e non un padrone'.

La telenovela politica in casa Lega non trova dunque sosta, in questa settimana nella quale si deciderà il difficile ballottaggio alle comunali di Treviso, il cui esito sarà probabilmente rinfacciato da una parte o dall'altra a seconda di come finirà. E' scatenato, Bossi. Dal tinello della casa di Gemonio lancia accuse pesanti a Maroni.

- Non ha i nostri ideali: quando uno tradisce una volta - e Maroni quando ruppi con Berlusconi nel 1994 gli sedeva di fianco, si opponeva - poi tradisce sempre.

Per il senatur, Maroni oggi "si illude di diventare il plenipotenziario di Berlusconi al Nord".

- E mi fa rabbia - aggiunge - che cancelli la Padania e si rammollisca con 'Prima il Nord'.

In verità, Bossi sembra molto amareggiato soprattutto dal punto di vista umano, si sente isolato dalla sua creatura politica, e arriva ad accusare la nuova leadership di averlo lasciato persino senza adeguata protezione. Bossi però non è preoccupato del minacciato taglio delle spese sostenute per lui da via Bellerio, in quanto, sottolinea, soldi "non ne ho mai presi". Ma è sul piano politico che le tensioni si sono riacutizzate.

- Umberto Bossi, a cui va il mio rispetto e la mia eterna riconoscenza per quello che ha creato - dice il segretario lombardo Matteo Salvini - facendo così fa il male del Movimento.

Anche per il segretario veneto, Flavio Tosi, l'intervista di Bossi "non può che fare ulteriore male alla Lega, di certo non la aiuta ed è ancora più deleterio che l'abbia fatta a cinque giorni dai ballottaggi per le amministrative.

Insomma, sottolinea Tosi, nel Carroccio c'è chi lavora "per creare consenso" e chi "fa sparate" senza "alcuna capacità di creare consenso". A difendere a spada tratta Bossi, l'ex deputata Paola Goisis, di recente espulsa dal partito, secondo la quale sono Maroni e Tosi ad aver "distrutto la Lega". Ma Maroni si è spiegato il perché di questa escalation di attacchi da parte del Senatur?

- Certo che me lo sono spiegato ma non ve lo dico - ha tagliato corto il leader leghista ai giornalisti ieri sera a Lecco.

Pare ormai sicuro l'uscita dei dissidenti dal movimento. Il clima da caccia alle streghe impedisce qualsiasi dialogo tra frondisti e fedelissimi di Beppe Grillo

## M5S: scalpitano i frondisti Scoppia il caso "olio di ricino"

ROMA - La strada appare ormai segnata. Il gruppo dei 'frondisti' del M5S (ormai anche l'ortodossia grillina riconosce la sua esistenza ed è alla ricerca dei componenti) difficilmente tornerà indietro. E così i diretti interessati giurano:

- Ce ne andremo.

L'intenzione c'è e anche da tempo ma restano ancora vaghi numeri, tempi e modi dell'operazione anche se spunta l'ipotesi di uno "statuto". Ieri la giornata 'grillina', però, è sconvolta dall'ennesimo episodio della guerra ai giornalisti. La deputata Laura Castelli usa l'espressione "olio di ricino" durante un intervento in Aula sulla Tav. La frase è ambigua: non è chiaro se la Castelli si volesse riferire alla stampa; così gli altri partiti insorgono e chiedono chiarimenti. E' la stessa deputata piemontese a precisare più tardi che stava citando un titolo di un giornale sugli interessi mafiosi sulla Tav e si riferiva pertanto proprio alla mafia.

Per i frondisti quella della lotta ai giornalisti è soltanto un motivo in più per andarsene. Inizialmente l'idea dei 'ribelli' era cambiare dall'interno il Movimento, facendo leva sulla trasparenza e l'entusiasmo dei primi giorni. Ma il "clima da caccia alle streghe ha impedito qualsiasi dialogo" tra frondisti e fedelissimi di Beppe Grillo. Così ora si lavora anche ad uno "statu-

### Ballottaggi: 4,5 milioni di italiani al voto

ROMA - Domenica 9 giugno e lunedì 10 giugno, si svolgerà il turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci di 67 comuni, tra cui Roma e Ancona, e altri 9 capoluoghi di provincia: Avellino, Barletta, Brescia, Iglesias, Imperia, Lodi, Siena, Treviso e Viterbo. La consultazione interesserà un corpo elettorale di 4.485.637 elettori, di cui 2.128.464 maschi e 2.357.173 femmine.

Le sezioni elettorali saranno 5.074. Le operazioni di votazione si svolgeranno domenica 9 dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 10 dalle ore 7 alle ore 15; lo scrutinio avrà inizio nella stessa giornata di lunedì, al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti.

I risultati delle operazioni elettorali saranno diffusi in tempo reale attraverso i siti [www.interno.gov.it](http://www.interno.gov.it) e <http://elezioni.interno.it>.

Negli stessi giorni di domenica 9 e lunedì 10 giugno si voterà anche in Sicilia per il primo turno di votazione per le elezioni comunali che interesseranno 142 comuni, di cui 4 capoluoghi di provincia (Catania, Messina, Ragusa e Siracusa) i cui risultati saranno consultabili sul sito della Regione Sicilia.

to" per la formazione di un nuovo gruppo.

Ma è proprio questo il punto: capire se ci sono i numeri per formare un gruppo parlamentare. Nelle famose 'cene dei dissidenti' si fa la conta e si tenta di capire quanti tra quelli che non sono ancora usciti allo scoperto ma 'simpatizzano' hanno realmente maturato l'intenzione di lasciare il gruppo.

- Subiamo forti pressioni e non tutti si sentono pronti. Per questo stiamo aspettando - racconta uno dei frondisti. Ad accelerare i tempi potrebbe essere ancora una volta

la questione diaria.

Nell'ultima riunione era stata trovata una soluzione di compromesso: versare in un fondo la parte eccedente di diaria ma senza imporre tetti alle spese. Oggi dovrebbe nascere il fondo e alcuni nodi potrebbero venire al pettine.

- Molti non vorranno versare nulla e verranno allo scoperto - è convinto un deputato 'ortodosso'. I dissidenti, dal canto loro, dicono che andranno via "non certo per la questione diaria" ma per la "mancanza di democrazia". A creare confusione è subentrato il

'caso Venturino': il vicepresidente dell'Assemblea Regionale Siciliana è uscito tra mille polemiche dal gruppo del M5S siciliano (Grillo incontrando i parlamentari a Roma lo definì "pezzo di merda"). Venturino non ha lasciato il suo incarico da deputato regionale. Ieri ha ricevuto una busta con tre proiettili ed una lettera di minacce che lo invita a "tornare nelle fognie" e fare spazio ad un altro 'cinque stelle'. Immediata la solidarietà del gruppo e del M5S Sicilia. Grillo, a margine di un comizio in Sicilia, ha liquidato la faccenda con poche parole:

- Antonio Venturino? Appartiene ormai al passato...

Intanto, continua la guerra ai giornalisti. Grillo insiste e sul suo blog inserisce un sondaggio per il 'microfono di legno' da dare alla tv, alla trasmissione ed al giornalista "più fazioso". Ma non basta. Insulti dal palco e ora anche le accuse dei parlamentari 'cinque stelle' che per po non resistono alla tentazione di una 'confidenza' ai nemici giornalisti per un trafiletto di giornale e finiscono tutti i giorni sui media. In ogni caso Grillo ed il Movimento finiscono nella lente di 'Ossigeno per l'informazione', l'associazione che con i suoi report sulla stampa contribuisce a stilare la classifica, spesso citata dallo stesso Grillo, che colloca l'Italia al 57/mo per la libertà di stampa.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Letta, primo passo sulle riforme... Epifani: "Reagiremo..."

Dai nomi appare evidente lo sforzo di rappresentare tutti gli orientamenti e le anime politiche. Si va da Lorenzo Carlassare, nota costituzionalista vicina agli ambienti di sinistra, a Nicolò Zanon, che nel Csm è un laico espressione del Pdl. Ci sono poi i 'saggi' Valerio Onida e Giovanni Pitruzzella. C'è Luciano Violante, ma anche l'ex ministro di Berlusconi Franco Frattini e l'Udc Francesco D'Onofrio. E ancora: l'ex rettore della Bocconi Guido Tabellini, il costituzionalista Michele Ainis e il politologo Angelo Panebianco. Stavolta niente gaffe: le donne sono 10 su 35, da Nadia Urbinati a Elisabetta Catelani. Intanto, i tecnici limano il testo del ddl costituzionale che disegnerà il percorso delle riforme. I contenuti saranno quelli indicati nella mozione di maggioranza approvata in Parlamento. A partire dal 'Comitato dei 40' (20 deputati, 20 senatori), che elaborerà i testi. In queste ore, raccontano, si sta cercando l' 'algoritmo' che dovrà definire la presenza dei partiti nel Comitato. Si cercherà un equilibrio tra consistenza dei gruppi e voti alle elezioni, per evitare uno sbilanciamento in favore dei dem, causa premio di maggioranza.

Ma l'equazione starebbe creando qualche problema. Il Comitato avrà in ogni caso solo poteri referenti: i testi saranno insomma emendabili in Aula. Ma per evitare che le leggi restino impantanate nel dibattito parlamentare, è probabile che nel ddl del governo sia indicato uno scansionamento preciso e serrato dei lavori, che garantisca di raggiungere il traguardo entro 18 mesi. A partire da una riduzione da tre a due mesi dei tempi che devono passare tra le letture delle due Camere. Di sicuro, ci sarà la possibilità di svolgere in ogni caso un referendum confermativo al termine del percorso. Non si entrerà nel merito delle riforme, se non per indicare - ipotizzano fonti parlamentari - i confini dell'intervento: l'esame di progetti di legge di revisione della seconda parte della Costituzione, nonché di una legge elettorale che sia coerente con il nuovo assetto istituzionale. Un riferimento, secondo qualche deputato, potrebbe essere fatto però anche alla necessità di garantire un bilanciamento dei poteri ove si mettesse mano alla forma di Stato e di governo.

Ed è ancora il semipresidenzialismo ad accendere il dibattito tra i partiti. Mentre Silvio Berlusconi e i suoi continuano a premere in questa direzione, il segretario del Pd Guglielmo Epifani non chiude la porta al modello francese e invita tutti a "non piantare muri", ma sottolinea la necessità di "fermarsi un attimo e discutere seriamente nelle sedi competenti con gli argomenti giusti, con tempi giusti e nell'ordine giusto". In particolare, il segretario Pd ricorda la necessità di riforme "pesi ed equilibri", a partire da una "moderna legge sul conflitto d'interesse". E incassa la piena disponibilità da parte del capogruppo Pdl Renato Brunetta. Il dibattito entrerà nel vivo in Parlamento.

- Governo e presidente della Repubblica - ammonisce Epifani - devono essere lasciati fuori dalla mischia.

E l'invito di Epifani è di stare sul chi va là.

- Noi siamo leali a Letta e ad un governo che deve durare due anni per fare le riforme ma dobbiamo fare i conti con Berlusconi, con le sue minacce sul governo e con le sentenze attese - avverte il leader Pd che conferma il congresso entro l'anno.

In un Pd, che, come ammette senza eufemismi il segretario, "va curato", la segreteria di 15 componenti, quasi tutti quarantenni, riflette tutte le correnti, quelle antiche e quelle recenti, di un partito "balcanizzato" che spera nell'esito dei ballottaggi come balsamo alle sconfitte e agli scontri degli ultimi mesi.

Ma il cuore nevralgico del partito in vista del congresso sarà, in realtà, la commissione che deciderà le modifiche dello Statuto, a partire dalla separazione tra il ruolo del segretario e quello del premier. Epifani, che lavora per puntellare il governo, non ha dubbi e, pur mantenendo le primarie, considera "improponibile" la contestualità.

In realtà quasi tutti nel partito sono convinti che la 'separazione delle carriere' tra premier e segretario è necessaria anche se nessuno sa quanto durerà il governo. L'ex leader Cgil, nel suo intervento, mette i puntini sulle i sulle priorità del Pd: misure per il lavoro, evitare l'aumento dell'Iva a luglio, e una revisione dell'Imu in base al reddito perché, osserva Epifani, "non capisco perché toglierla sulla prima casa a chi la può pagare e magari ne ha molte". Tasto, quello sull'Imu, che fa reagire subito il capogruppo Pdl Renato

Brunetta, molto meno preoccupato "dei pesi e degli equilibri" come "una moderna legge sul conflitto di interessi" che Epifani chiede per affrontare "senza muri" né tifoserie ogni ipotesi di riforma istituzionale, presidenzialismo incluso.

Non è tempo nella direzione Pd, con i ballottaggi alle porte, di aprire il vaso di pandora delle divisioni sull'ipotesi prospettata da Letta. Massimo D'Alema, parlando ad un convegno su Craxi, illustra i rischi di "una politica senza arbitri".

- Se il presidente della Repubblica diventa capo di una parte, chi sarà l'arbitro? Questo è l'interrogativo, il resto sono battute.

Ma al di là dei temi, più o meno divisi, il leader Pd mette in guardia dal Cav e dall'intreccio "nel rapporto tra problemi personali e interessi del paese, sospesi tra due sentenze". Per questo, pur spingendo sulle riforme "per il paese e non per la durata del governo, Epifani avverte che il Pd "deve essere pronto a tutto" se gli avversari-alleati fanno saltare il tavolo.

Sulle riforme, nel merito più che nel timing, il segretario dem invita a "fermarsi un attimo senza cadere in una spirale che non ci porterebbe a fare le riforme o a non farle al meglio". E chiede una discussione "nei tempi giusti", nella quale "premier e Colle restino fuori dalla mischia" e il Parlamento sia centrale. Con un percorso di lavoro per il Pd, su alcuni temi senza una bussola certa, "per arrivare in tempi brevi" ad una proposta sulla riforma elettorale prima con un seminario e poi "coinvolgendo gli iscritti".

## MODA

## Il 'Mago' torna in pista

MILANO. - Il 'mago' torna in pista. Silvio Scaglia, dopo anni nell'ombra per via dell'inchiesta per evasione fiscale, si rimette in carreggiata sfilando a colpi di rilanci, di milione in milione, La Perla dalle mani di Calzedonia e degli israeliani di Delta Galil. E alla fine se la porta via mettendo sul piatto 24 milioni in più rispetto alla base d'asta (45 mln), ovvero 69 milioni di euro. E' successo tutto questo, in poco più di mezzora, di fronte al giudice di Bologna Maurizio Atzori, che la settimana scorsa aveva indetto un'asta per salvare il noto marchio di lingerie, dal 2007 in mano al fondo americano Jh Partners. E l'offerta della Sms Finances di Scaglia, quasi equivalente ai 70 milioni di debiti di La Perla, è risultata irraggiungibile sia per il patron di Calzedonia, Sandro Veronesi, che si è fermato a 66 milioni; sia per gli israeliani che si sono spinti fino a quota 68 milioni. Si è trattato di un "successo" quindi. A usare queste parole è il presidente del Tribunale di Bologna, Francesco Scutellari che vede "un segnale positivo, un raggio di luce dopo tanti mesi di buio. E' stato risolto uno dei più angosciosi problemi che avevamo sul tappeto", c'erano "centinaia di dipendenti che rischiavano di perdere il lavoro", ha aggiunto. Ma la vittoria non è solo per gli 800 dipendenti. Con questa operazione si salvano in una sola mossa anche i creditori e gli americani di Jh che per molto tempo avevano cercato invano di vendere il gruppo. E a salvare questi obiettivi è Scaglia. Che lasciando l'asta, come prima cosa ha scandito: "Non siamo un fondo, sono un imprenditore". Un'esternazione stizzita e condizionata dalle tante critiche piovute nei suoi confronti in questi giorni vista l'estraneità del suo curriculum al mondo della moda e del lusso. Detto questo, Scaglia, ha ribadito l'impegno a tutelare i posti, a investire 110 milioni per rilanciare il gruppo e a mantenere la sede sotto la Torre degli asinelli. Questo marchio "è grandioso, sicuramente si può rilanciare con grande successo e abbiamo intenzione di farlo". Mentre sull'inchiesta Fastweb che pende ancora sul suo conto, ha chiosato in questo modo: "Spero che la cosa si risolva bene". Parole più rabbiose, invece, sono arrivate da Veronesi, scottato dalla grande determinazione del 'mago'. "Dalla padella degli americani alla brace di Scaglia, povera Perla", ha detto lasciando l'asta. "Mi dispiace per i dipendenti, che devo dire si sono fatti vivi in tanti per chiedere di sostenerli. Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto e tirato parecchio sul prezzo. Ci saranno grati i creditori delle banche, che prenderanno molti più soldi. Siamo arrivati a un milione (in realtà 3 milioni, ndr), dopo era troppo". Nel coro di complimenti, che comprende anche Unindustria Bologna e il figlio della fondatrice di La Perla Ada Masotti, Alberto, c'è anche Gian Luigi Degli Esposti dell'Rsu: "Con Calzedonia all'inizio ci sentivamo sicuri, perché conosceva il mondo in cui veniva ad operare. Scaglia, pensavamo venisse a fare finanza e non impresa, poi però ci ha convinto, perché si è dimostrato una persona che ha una progettualità, uno che ha un sogno in cui crede". Adesso quindi le parti dovranno firmare la proposta concordataria che sarà formulata da La Perla "entro il 23 luglio". Soltanto dopo il via libera del Tribunale (omologa) saranno versati i 69 milioni di euro. Intanto, le parti hanno firmato un contratto di affitto di ramo d'azienda che prevede l'assorbimento dei dipendenti. L'affitto diverrà efficace non appena saranno completate le necessarie consultazioni sindacali.

Dopo la bagarre scoppiata per il "bombardiamolo" partito dai banchi del M5S, questa volta a fare sussultare è "l'olio di ricino" che viene evocato dai 'grillini' e dalla Lega Nord

## Tav, cantiere avanti di 6 mesi Francia pronta alla ratifica

TORINO. - Al cantiere di Chiomonte "siamo avanti di sei mesi rispetto al programma". Lo annuncia Marco Rettighieri, direttore generale della Ltf, la società responsabile del tratto internazionale della futura Torino-Lione, nel giorno in cui l'avanzamento dei lavori per lo scavo del 'cunicolo esplorativo' viene mostrato alla stampa italiana e francese.

Ma alla Camera riesplode la bagarre: dopo quella scoppiata giorni fa per il "bombardiamolo" partito dai banchi del Movimento 5 Stelle, questa volta a fare sussultare è "l'olio di ricino" che viene evocato sia dai 'grillini' sia da un deputato della Lega Nord. Alla Maddalena di Chiomonte sono passati quasi due anni da quando, dopo una lunga giornata di tensione, l'area occupata dal movimento No Tav venne 'conquistata' dalle forze dell'ordine. Il cunicolo che arriverà fino al livello del futuro tunnel di base è arrivato a 123 metri, solo con l'utilizzo dell'escavatore e senza esplosivi.

- E' un normalissimo, sottolineo normalissimo cantiere di una galleria, che in questo caso ci consentirà di conoscere il cuore delle Alpi - dice Rettighieri - dove la sicurezza dei lavoratori viene prima di qualsiasi altra cosa. E dove non è stato trovato né amianto, né uranio. Neppure il timore di frane - prosegue il dg della Ltf - è fondato: lo scavo ha già oltrepassato il tratto della frana, peraltro una paleofrana quiescente, e nessuna vibrazione è stata trasmessa alle

### Eternit, la rabbia delle vittime

TORINO. - Non c'è esultanza né gioia, ma composta soddisfazione che giustizia è fatta o almeno il percorso è segnato. Le famiglie delle vittime dell'amianto, che in varie parti del mondo si sono riunite in associazione, si sono incontrate ieri a Casale Monferrato, nell'alessandrino, città simbolo di una tragedia immane che la sentenza d'appello dell'altro giorno ha attribuito tutta all'Eternit aumentando la pena da 16 a 18 al magnate Stephan Schmidheiny.

Le associazioni di Italia, Francia, Belgio, Spagna e dei paesi dell'America latina (Afeva, Andeva, Abeva, Fedavica e Csa) ora chiedono che non accada mai più di morire d'amianto, che l'asbesto sia bandito in ogni Paese anziché essere ancora utilizzato in 3/4 del mondo. Ma perché ciò accada - hanno detto ieri - ci vuole la solidarietà internazionale. E ci vuole un'altra coscienza che non subordini la vita agli interessi economici.

Ai giovani, in particolare, si è rivolta la 'pasionaria' italiana, Romana Blasotti Pavesi, l'ultraottantenne donna di ferro che - ripete - non ha più lacrime, ma rabbia sì per quei cinque famigliari che le sono stati portati via dal minerale-killer. E' stata lei, come presidente dell'associazione italiana, l'Afeva, a intervenire lanciando un appello ai giovani.

- Devono conoscere - ha affermato - per pretendere di vivere in serenità in un mondo pulito e giusto e allora ben vengano i 18 anni di condanna purché siano davvero scontati e a chi ha fatto morire i nostri cari togliamo davvero i soldi e impieghiamoli per la bonifica, la ricerca e i risarcimenti.



rocce.

A settembre dovrebbe entrare in funzione la fresa che consentirà di scavare ad una velocità dieci volte superiore a quella attuale, due metri al giorno. Nel frattempo, i Parlamenti italiano e francese saranno chiamati ad approvare il trattato italo-francese sulla Tav.

- Parigi - dice Mario Virano, presidente della commissione italo-francese - dovrebbe votarlo già prima della pausa estiva, se corriamo possiamo farcela anche noi.

La ratifica dell'accordo "è l'atto politico - spiega Hubert Du Mesnil, presidente della Ltf - che consentirà di determinare le condizioni per la realizzazione del tunnel di base (57 km, 45 in Francia, 12 in Italia, ndr) e la ripartizione dei fondi tra i due Paesi e l'Unione Europea. Italiani e francesi stanno facendo squadra, è un progetto difficile, ma abbiamo la pretesa di riuscirci".

- Alla fine del 2013 ci saranno tutte le condizioni - aggiunge Virano - affinché all'inizio del 2014 si possano avviare le gare per i lavori del maxi-tunnel e della stazione internazionale di Susa.

Ma già a fine 2013 partirà lo scavo del prolungamento di una delle tre discenderie in Francia: sarà realizzato con il diametro del tunnel di base e, quindi, può essere considerato con l'inizio dell'opera più importante della nuova Torino-Lione". E' stato ufficializzato, infine, lo spostamento da Torino a Roma per l'udienza dal Papa, richiama l'attenzione "sulle persone e le famiglie: non siano lasciate da sole in questo momento". Quanto all'Indesit, "il gruppo è stato importante per il territorio, ma ha anche saputo trarre benefici: oggi trovi il modo di ridare qualcosa a questo territorio".

### INDESIT

## Fabriano sotto choc, la multinazionale chiude lo stabilimento di Melano: 1.425 esuberi

FABRIANO (ANCONA) - "Mancava solo la Indesit, adesso non c'è più speranza per questa città". Fabriano, polo industriale della meccanica e fino a qualche anno fa città fra le più "ricche" delle Marche, è sotto choc per l'annuncio della multinazionale tascabile del bianco, che dichiara una forte riduzione della produzione in Italia e 1.425 esuberi e chiude uno dei due stabilimenti fabrianesi, quello di Melano. "Lo stesso dove mio padre ha lavorato tutta la vita" ricorda il sindaco Giancarlo Sagromola, "l'impianto visitato nel 1991 da papa Giovanni Paolo secondo, una fabbrica che venne aperta nel segno del futuro e dell'innovazione". A Fabriano la forza lavoro in esubero è contabilizzata in 480 addetti, cui vanno aggiunto i dirigenti e gli impiegati di staff (150 unità circa). Al sindaco la società ha assicurato, riferisce il primo cittadino, che "farà il possibile per trovare un accordo con il sindacato in modo da non lasciare a casa nessuno, così come anche "la riqualificazione della fabbrica storica di Albacina, con tutto ciò che ne consegue in termini di investimenti e tutela dell'occupazione". Ma dopo il terremoto dell'Antonio Merloni, una delle aziende elettrodomestiche fondate dalla famiglia Merloni, caduta sotto i colpi della crisi del contoterzismo, la 'bomba' Indesit è scoppiata, e all'uscita dalle fabbriche, dalle scuole, nei bar, non si parla d'altro. "Circolavano tante voci, alcune sembravano esagerate, ma alla fine la notizia è peggiore delle ipotesi: di solito accade il contrario" il commento di un operaio Indesit. "Non sappiamo a chi toccherà - gli fa eco un impiegato, tutti e due con la richiesta di restare anonimi -, di certo tutti i settori e gli uffici



verranno toccati e quindi c'è veramente tanta paura per quello che accadrà nelle prossime settimane". "Sono sgomento: il mio reddito già quasi non bastava per andare avanti. Adesso spero solo che non tocchi a me, perché non saprei proprio come fare" è lo sfogo di un'altra tuta blu. Molti quelli che preferiscono non rispondere, o che mettono sul banco degli imputati la politica: "questo è il vero terremoto, peggiore di quello del 1997: non so se la città saprà uscire, come invece è riemersa dal sisma del

1997".

Disorientato, quasi in lacrime un pensionato che nello stabilimento di Melano ha trascorso tutta la vita lavorativa: "Non ci posso credere, mi pare impossibile. Melano ha rappresentato tutto per me e per i miei colleghi, alcuni dei quali non ci sono più. Non posso immaginare lo stabilimento chiuso". "Una situazione tragica" per Vincenzo Gentilucci, sindacalista della Uilm Uil. "Non c'è futuro in Italia per il settore, con lo spostamento delle produzioni di elettrodomestici con la carica dall'alto, la bassa gamma ed i piani di cottura". "Metteremo in campo tutte le iniziative per far recedere l'azienda dai suoi propositi". A partire da oggi: a Melano e Albacina sono previste assemblee di fabbrica, con possibili azioni di protesta immediate. Secondo Andrea Cocco, della Cisl, ai sindacati è stato prospettato "esclusivamente un ridimensionamento, non c'è un piano industriale. Si tratta di una dismissione delle produzioni, che andranno a finire in Polonia e Turchia e questo per noi è inaccettabile a fronte di interventi che sono deboli dal punto di vista industriale per l'Italia". Drastico Fabrizio Bassotti, della Fiom Cgil: "dobbiamo respingere con tutte le forze un piano che è fatto solo di licenziamenti e delocalizzazione. E' un bagno di sangue, in un territorio già martoriato". Il vescovo, mons. Giancarlo Vecerrica, a Roma per l'udienza dal Papa, richiama l'attenzione "sulle persone e le famiglie: non siano lasciate da sole in questo momento". Quanto all'Indesit, "il gruppo è stato importante per il territorio, ma ha anche saputo trarre benefici: oggi trovi il modo di ridare qualcosa a questo territorio".

*Siglato accordo  
Francia-Germania  
in vista  
del consiglio  
europeo di giugno*



# Verso una nuova Europa

Lorenzo Di Muro

L'unione Europea è l'istituzione che ha donato la pace e permesso lo sviluppo di un intero continente dopo le devastazioni belliche. Questo il dato incontrovertibile. Quanto emerge invece dagli avvenimenti degli ultimi anni è piuttosto allarmante. La perdita del potere di acquisto in molti paesi a seguito dell'entrata in vigore dell'euro, Italia in primis, sembrava inizialmente solo una fastidioso effetto collaterale. Con il passare del tempo però i parametri imposti dalla UE si sono trasformati in una gabbia, un freno per le economie nazionali. I passaggi sono tristemente noti: inflazione galoppante, disoccupazione e l'incubo recessivo.

Mentre il grido che si levava - dal basso, va sottolineato - cominciava ad organizzarsi e farsi sentire nelle piazze. A cavallo tra 2009 e 2010 ad Atene infuriarono le proteste contro il debito sovrano, le speculazioni internazionali e volte a riguadagnare fiducia sui mercati finanziari internazionali.

Nel 2011 le elezioni amministrative spagnole sono segnate dalla nascita di un movimento di protesta, gli indignados, che ben presto si diffonderà. Cittadini dalle diverse appartenenze politiche, accomunati dall'insostenibile situazione economica e l'Europa "delle banche".

Nel mentre la crisi economica si diffonde come una patologia degenerativa. E allora alle pacifiche proteste si sostituiscono vere e proprie manifestazioni in cui il sentimento che regna è l'avversione all'intransigenza europea. La svolta avviene alla fine del 2011, quando il governo italiano - paese fondatore e decisivo

per l'assetto europeo - è "costretto" a dimettersi viste le pressioni centripete e centrifughe. A prendere le redini dell'esecutivo sarà M. Monti, economista di chiara fama ed europeista convinto.

Qualcuno in questa fase inizia a domandarsi quanta sovranità possa essere ceduta senza travisare la ratio a base degli art. 10 e 11 della Costituzione italiana. Le politiche economiche perseguite sono volte alla riduzione del deficit e del debito pubblico, ovvero al riavvicinamento ai parametri fissati dall'UE. Le discutibili scelte governative, improntate su tagli generalizzati alla spesa pubblica e inasprimento della pressione fiscale, in aperto contrasto con la concezione di welfare state, hanno sui cittadini effetti drammatici.

L'anno seguente, come prevedibile, le condizioni economiche dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi non migliorano, anzi peggiorano inesorabilmente e allora nuovamente il popolo europeo si fa sentire: il 2012 è costellato anch'esso da scioperi e manifestazioni.

La Romania insorge nel primo mese dell'anno. A febbraio è il turno della Grecia, che da questo momento entrerà in una spirale incontrollabile. Segue in estate ancora la Spagna, dove sono addirittura 57 le città in fermento ed i militari si aggregano alle proteste popolari. A rubare la scena nel corso degli ultimi mesi dell'anno invece è proprio il Belpaese: sindacati, studenti, precari e pensionati partecipano a manifestazioni che degenerano in scontri violenti con le forze dell'ordine, rievocando le devastazioni ed i quasi 100 feriti del 2010 a Roma.

L'Unione è ormai sempre più

in preda a movimenti di rivolta contro la tanto declamate politiche di austerità. "Contro tutti e contro tutti: politici, banchieri e farabutti - Giù le mani dal nostro futuro - No al capitalismo parassitario", questo il tenore degli slogan.

Intanto iniziano ad essere all'ordine del giorno i suicidi dovuti alla crisi, il punto di non ritorno. Il 2013 non porta alcun miglioramento, infatti - come spiegano gli economisti - la stretta su tasse e spese pubbliche produce minore crescita, la minore crescita aggrava il deficit di bilancio ed il circolo vizioso ricomincia.

La lealtà nei confronti della rigorosa politica dell'Unione Europea fa cadere altri due governi. A febbraio si dimette il governo bulgaro dopo tre settimane di proteste di massa - 100.000 persone, forse più, hanno riempito le strade di Sofia - mentre una settimana dopo il Parlamento sloveno costringe alle dimissioni il primo ministro viste le manifestazioni estese a tutte le principali città del paese.

Lo scorso marzo tocca al Portogallo, al terzo anno consecutivo di recessione, con un tasso di disoccupazione altissimo, un debito pubblico destinato a crescere ancora ed una situazione sociale sempre più esasperata dalle austerità ricette imposte dall'Europa come exit-strategy dalla crisi. Sono un milione e mezzo le persone scese in piazze, in oltre 40 località lusitane, a protestare contro i pesantissimi tagli già approvati e quelli in programma per i prossimi mesi per rispettare il volere di Fmi, Bce e Commissione europea.

Vanno ricordati anche nuovi tafferugli ad aprile a Madrid per protestare contro le nuove misu-

re restrittive imposte dal governo spagnolo ai cittadini.

Finché le proteste e i movimenti anti-austerità si diffondono in Portogallo, Grecia, Spagna, Italia, cioè nei Paesi più colpiti dalle misure anti-deficit, non c'è niente di cui meravigliarsi. Ma se a dare segni di intolleranza nei riguardi del rigore è l'Olanda, da sempre fedele alla linea ortodossa della Germania, allora il messaggio diventa molto significativo. Tanto più che il premier olandese M. Rutte ufficializza lo slittamento di un anno dell'obiettivo di riduzione del deficit di bilancio al di sotto del tetto di Maastricht del 3%.

Nel frattempo 15 mila lavoratori guidati dall'European Trade Union Confederation - associazione che rappresenta 85 confederazioni sindacali europee presenti in 36 Paesi - hanno voluto manifestare a Bruxelles, chiedendo la fine delle politiche di austerità, che hanno creato recessione e disoccupazione in Europa. I sindacati europei riuniti chiedono, dunque, maggiori misure per la crescita e l'occupazione.

Il fronte anti-austerità è sempre più serrato. Se in principio erano solo Francia e Spagna a criticare le posizioni della Germania sul fronte del consolidamento fiscale necessario per riportare in sesto le finanze pubbliche dei membri dell'eurozona, da qualche mese tira aria di cambiamento. A Parigi e Madrid non solo si sono aggiunte Roma (con il nuovo governo Letta) ed Amsterdam, ma anche nella comunità finanziaria divampa l'idea che il rigore a tutti i costi sia decisamente distruttivo, oltre che controproducente.

Il punto, tuttavia, è che l'eleva-

to livello di disillusione politica che si percepisce in tutto il continente non può essere spiegato facendo semplicemente riferimento alla frustrazione dovuta ai tagli e all'austerità. Ciò che salta agli occhi è anche il deficit democratico all'interno delle stesse istituzioni europee.

Manca la fondamentale base di legittimità basata sul demos - escludendo il Parlamento - in particolare per quanto riguarda la Commissione, organo fondamentale detentore dell'iniziativa legislativa e responsabile dell'attuazione delle decisioni politiche da parte degli organi legislativi; nonché incaricato della gestione dei fondi relativi ai programmi UE.

È di mercoledì 29 la notizia della sottoscrizione di un "contributo" franco-tedesco al Consiglio europeo del 27 giugno prossimo, provando un riavvicinamento tra i due paesi che apre la strada verso una maggiore integrazione economica e politica dell'eurozona. Il documento evidenzia infatti l'importanza di "ridurre i deficit strutturali", ma allo stesso tempo di "definire il ritmo dell'aggiustamento di ogni stato in funzione della sua situazione finanziaria e della necessità di proteggere o ripristinare una crescita duratura".

Trascendere così le divisioni linguistiche, culturali, ideologiche, ovvero "Segnare una nuova tappa nel processo di integrazione europea intrapreso con l'istituzione delle Comunità europee", favorendo "l'unione sempre più stretta fra i popoli dell'Europa", questa era la volontà espressa a Maastricht nel 1992 dai firmatari del trattato sull'Unione europea a favore di un'Europa, realmente, dei popoli.



## SIRIA

## Onu, allarme armi chimiche

BEIRUT. - Ci sono "fondati motivi" per ritenere che nel conflitto siriano siano state usate armi chimiche, ma non si sa di quale tipo e da chi. Lo ha affermato in un rapporto pubblicato ieri la Commissione d'inchiesta dell'Onu sulle violazioni dei diritti umani in Siria, aggiungendo che i "crimini di guerra e contro l'umanità sono diventati una realtà quotidiana", ma



sottolineando che "le violazioni e gli abusi" dei ribelli "non raggiungono l'intensità e la scala di quelli commessi dalle forze governative". Atrocità "ripugnanti e sconvolgenti", le ha definite il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon. E mentre continua l'assedio delle forze lealiste e delle milizie sciite libanesi di Hezbollah alla città di Qusayr, con centinaia di civili feriti rimasti intrappolati, alcuni razzi sono caduti nel centro di Damasco nei pressi dell'ambasciata russa uccidendo un civile, ha riferito l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus). Intanto al vertice Russia-Ue di Iekaterinburg il capo del Cremlino, Vladimir Putin, ha detto che le parti si sono accordate per lavorare alla nuova conferenza di pace di Ginevra-2. E poi si è lasciato andare a una battuta dal sapore macabro, augurandosi che ai negoziati non partecipino esponenti dell'opposizione come il ribelle immortalato in un video shock mentre addentava un organo di un miliziano pro-regime. "Altrimenti non potrò garantire la sicurezza dei membri della delegazione russa", ha aggiunto Putin. Quanto ai missili anti-aerei S-300 che Mosca si è impegnata a fornire al regime di Damasco e che inquietano Israele, il leader russo ha assicurato che non sono ancora stati consegnati al presidente Bashar al Assad. Qusayr, dove da tre settimane imperversa la guerra, è una città fantasma, da cui è difficile anche fuggire, ha detto l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr). Molti civili, soprattutto donne e bambini, hanno "aperto una nuova rotta per fuggire verso il Libano" ma, secondo le prime testimonianze, "il viaggio è estremamente difficile e i combattenti prenderebbero di mira chi cerca di fuggire", sottolinea l'Unhcr, secondo cui i civili feriti rimasti intrappolati nella città sarebbero "tra i 700 e 1.500". Il presidente ad interim della Coalizione delle opposizioni, George Sabra, ha fatto appello alle autorità di Beirut perché si adoperino per creare un "corridoio umanitario" per l'evacuazione dei feriti verso il Libano. Il quotidiano panarabo Al Hayat scrive nel frattempo che 4.000 miliziani dell'Hezbollah libanese si sarebbero spostati anche nel nord vicino ad Aleppo, dove si preparerebbero ad assaltare alcune località controllate dai ribelli e da forze curde che tengono d'assedio due villaggi sciiti. Sempre ad Aleppo, secondo Human Rights Watch, nel corso d'acqua che divide la città sono stati rinvenuti circa 150 cadaveri di persone giustiziate sommariamente. In merito all'uso di armi chimiche, la Commissione dell'Onu guidata dal professore brasiliano Paulo Pinheiro ha parlato di quattro attacchi che hanno colpito Khan Al-Asal (Aleppo, 19 marzo), Oteiba (Damasco, 19 marzo), il quartiere di Sheikh Maqsud (Aleppo, 13 aprile) e Saraqeb (Idlib, 29 aprile). Ma, in assenza di un'autorizzazione agli esperti delle Nazioni Unite di recarsi sul campo, "non è stato possibile determinare i precisi agenti chimici utilizzati e gli autori". Poco più preciso, ma soltanto sull'agente chimico, si è mostrato il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius, che citando analisi di specialisti del suo Paese ha parlato di uso di gas sarin "a più riprese in aree limitate". Ma nemmeno lui ha saputo indicare i responsabili.

## BRASILE

## Coca nel pesce congelato sgominata banda narcos

RIO DE JANEIRO. - La polizia federale brasiliana ha arrestato dieci persone per traffico internazionale di droga nell'ambito di un'operazione condotta in collaborazione con il Dea degli Stati Uniti. Le indagini, durate un anno e mezzo, hanno rivelato che l'organizzazione criminale trasportava cocaina dal Sud America all'Europa nascondendola dentro pesci congelati. Del totale di undici ricercati, uno, il colombiano Henry Alejandro Rodriguez Gallego (cognato del boss dei narcos Alexander Pareja), era rimasto ucciso due settimane fa a Panama.

Dietro ai pirati informatici, ci può essere chiunque: dai governi a gruppi terroristici e criminalità comune. Almeno dieci minacce "serie" al mese. Perdite economiche enormi

## Nato, 2.500 cyberattacchi Hacker per la difesa

BRUXELLES. - Duemilacinquecento attacchi informatici contro la Nato nel 2012. Almeno dieci minacce "serie" al mese. Sono i numeri di una 'cyberwar' che di fatto è già cominciata. Dietro ai pirati informatici, ci può essere chiunque: dai governi (gli Stati Uniti nei mesi scorsi hanno già lanciato accuse alla Cina) a gruppi terroristici e criminalità comune. Calcolando solo i danni commerciali inflitti alle grandi corporation, si parla di perdite enormi che Europol ha stimato in mille miliardi di dollari l'anno. Così il tema della 'cybersicurezza' è stato per la prima volta al centro della ministeriale Difesa cominciata ieri nel quartier generale di Bruxelles. La sicurezza informatica delle proprie reti e infrastrutture "spetta ai singoli paesi", ha ricordato il segretario generale Anders Fogh Rasmussen, ma "siccome i cyberattacchi non si fermano alle frontiere" neppure la Nato deve farlo e deve essere pronta a intervenire per proteggere gli alleati da attacchi che possono essere "devastanti" e "venire senza preavviso, da qualsiasi parte del mondo". L'Alleanza è attrezzata da tempo per proteggere se stessa, il prossimo passo - ha detto Rasmussen - è come far sì che la Nato possa intervenire per proteggere un alleato sotto attacco. Così i ministri hanno concordato da una parte di avviare un programma di addestramento comune ai 28 paesi membri in modo che gli esperti nazionali condividano capacità e linguaggio, dall'altra lo sviluppo di gruppi di 're-

## Kissinger festeggia i 90 anni a NY McCain: "Salvò il mio onore"

NEW YORK. - George Shultz, James Baker, Colin Powell, Hillary Clinton, Condoleezza Rice e il loro successore John Kerry, l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, l'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, l'ex capo della Cia David Petraeus, l'ex capo del Pentagono Donald Rumsfeld e molti altri: il gotha della politica e della diplomazia americana e internazionale ha festeggiato al St. Regis Hotel di New York i 90 anni di Henry Kissinger.

- Uno statista indispensabile - lo ha definito Kerry ma è stato il brindisi del senatore John McCain che ha più impressionato la platea di luminari degli affari internazionali. McCain ha ricordato che Kissinger salvò "il suo onore e la sua reputazione", quando ad Hanoi per concludere l'accordo che avrebbe posto fine all'intervento americano in Vietnam, rifiutò l'offerta dei nord-vietnamiti di rilasciare anticipatamente il giovane militare. - Il Comandante McCain tornerà nello stesso ordine degli altri - disse Kissinger, secondo quanto riferito dal senatore -. Sapeva che un mio rilascio anticipato sarebbe stato interpretato come un favoritismo nei confronti di mio padre ammiraglio e come una violazione del nostro codice di condotta. Respingendo questo ultimo tentativo, Henry salvò il mio onore, la mia reputazione e in definitiva la mia vita. E io ho un debito con lui da allora.

## Usa, stupri e omicidi in aumento

NEW YORK. - Per la prima volta dal 2006 negli Stati Uniti sono in aumento i crimini violenti: è quanto emerge dagli ultimi dati rilasciati dall'Fbi. Lo scorso anno, a livello nazionale, sono stati registrati in aumento dell'1,2%. Il trend si è verificato in misura maggiore nelle città medio-grandi, con un numero di abitanti tra 500mila e un milione, dove la crescita dei crimini violenti è stata del 3,7%. Ma si arriva al 12,5% sul fronte degli omicidi. Va meglio invece nelle città con oltre un milione di abitanti - in pratica le grandi metropoli come New York o Los Angeles - dove secondo le statistiche dell'Fbi i crimini violenti sono aumentati lo scorso anno 'solo' dell'1,4%. In particolare, gli omicidi hanno segnato un più 1,5% e gli stupri un più 3,2%.

azione rapida' per proteggere la Nato stessa e gli alleati condividendo le risorse sulla falsariga di quanto si è fatto schierando i Patriot tedeschi e olandesi in Turchia. Ma per difendere se stessa, l'Alleanza Atlantica ha già alzato la guardia ingaggiando anche un gruppo di ex hacker nel

nuovo centro dedicato alla 'cyberdefence' nel comando generale Shape a Mons. "Nonostante la sempre crescente sofisticazione degli 'incidenti' siamo riusciti a chiudere il 2012 senza grandi danni ai nostri network" ha detto Rasmussen. "Finora siamo stati fortunati. Ma se vogliamo continuare ad esserlo, dobbiamo attrezzarci meglio", hanno commentato fonti anonime della Nato. A Mons, nel Belgio vallone, l'Alleanza ha costituito il 'Nato Computer Incident Response Capability' (Ncirc) per combattere gli attacchi elettronici. Ci lavora già un centinaio di persone, ma sarà pienamente operativo dal prossimo ottobre. Tra le armi, anche gli ex hacker guidati da Nuri Fattah. "Il mio compito - racconta in una intervista pubblicata sul sito dell'Alleanza - è mettermi nei panni di un hacker e simulare cyber attacchi per identificare i punti deboli nei nostri sistemi". Proveniente da una famiglia di ingegneri, Fattah dopo un master in sicurezza informatica ha passato un pezzo della sua vita a violare i sistemi prima di ritornare dal lato di chi li deve difendere. "In quella fase - spiega - mi intrigava vedere come i siti commerciali garantivano la sicurezza dei clienti in rete. Ho cominciato a studiare come fosse messa in atto e quanto facilmente potesse essere aggirata". Sette anni fa il passaggio alla Nato, quando "ho capito che c'era un mercato per gente che faceva quello che facevo io e che si poteva essere pagati per identificare le falle nella sicurezza".

## TURCHIA

## Lo strano silenzio dei militari di Ataturk

ANKARA - E' un silenzio assordante. Da una settimana le piazze del paese si infiammano, decine di migliaia di manifestanti che si rivendicano eredi del padre della patria Mustafa Kemal Ataturk si scontrano duramente con la polizia del premier islamico Recep Tayyip Erdogan, e l'esercito tace. Non una parola. Non un comunicato. Una situazione normale in una democrazia europea consolidata. Ma non in Turchia, dove da quando Ataturk ha fondato nel 1923 la Repubblica sulle rovine dell'impero ottomano, i militari si sono considerati i difensori dell'indipendenza del paese e della laicità dello stato. Al punto da prendere il potere ben quattro volte. Nel 1997 già i generali hanno esercitato pressioni per spingere alle dimissioni il primo capo di governo islamico Nektmettin Erbakan, padre politico dell'attuale premier Recep Tayyip Erdogan. "Dove sono i militari?" chiedono manifestanti anti-Erdogan, che denunciano la 'feroce' violenza della polizia. "Perché l'esercito non interviene in difesa del suo popolo", scrive su twitter alle 16:26

@SimonekeNaomo. "Lasci perdere le bombe e finalmente appoggi il popolo" rincara @Freiravmpazer.

Solo 10 anni sono passati, ma la situazione in Turchia sembra oggi a anni luce da quella del 2002, quando l'Akp di Erdogan è arrivato al potere. I vertici dell'esercito hanno perso il braccio di ferro ingaggiato allora con il premier islamico. Con l'appoggio dell'Ue, che ha posto come condizione a un avvicendamento all'Europa che i militari restino definitivamente nelle caserme, i generali hanno abdicato mano a mano al loro discusso ruolo di 'garanti' della laicità ataturkiana. Le corti speciali istituite da Erdogan hanno dato loro un apparente colpo di grazia.

Centinaia di alti ufficiali sono finiti in carcere, accusati di presunti tentativi di golpe. Un generale su 5 del "secondo esercito più forte della Nato" è in galera. In due processi per presunti tentativi di golpe - denunciati come una 'caccia alle streghe' dall'opposizione - tre generali sono stati condannati all'ergastolo in settembre, e la prigione a vita è

stata chiesta per altri 113 alti ufficiali in aprile. Acciaccati, demoralizzati, in perdita di prestigio e di privilegi, i generali non hanno per ora rialzato la testa. Ma l'ossatura delle forze armate rimane fondamentalmente laica e ataturkiana. Fra i militari ex-elettori del centrodestra classico ora scomparso, 'vampirizzato' dall'Akp, non pochi hanno votato Akp alle ultime elezioni. Non per fede religiosa ma perché, spiega un colonnello, "Erdogan ha risanato l'economia, triplicato il reddito procapite, fatto del paese la 17ma economia del mondo, una potenza regionale". Ma l'anima laica rimane.

- Se ci porta verso una repubblica islamica, lo fermeremo - dice l'alto ufficiale. Proprio quello che denunciano i manifestanti, il rischio di una deriva autoritaria e islamica. Ma l'esercito tace. Per ora. E fra i manifestanti la cosa non dispiace a tutti. Alle 16:29 @Fulyacandas risponde twittando a @SimonekeNaomo: "Non vogliamo un intervento dei militari. Questa è una protesta civile. L'esercito non è una soluzione".

La squadra capitanata dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro sempre più protagonista nei rally che si disputano nei deserti di tutto il mondo

## Team Azimut, il re delle dune

Fioravante De Simone

CARACAS - Il terzo appuntamento del Campionato del Mondo FIA Cross Country Rally si è svolto nel deserto del Qatar. Sabbia, dune, piste sconnesse e colpi di scena: una competizione spettacolare ed impegnativa con un finale al cardiopalma.

A bordo di un prototipo Toyota Hilux, il team criollo Azimut attraversa i deserti più difficili della terra. La spedizione capitanata dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro, insieme al suo compagno di squadra Daniel Meneses hanno rappresentato il Venezuela nei più importanti rally del mondo, ultimo quello di Dakar. Attualmente sono impegnati nel Rally Cross Country, modalità fuori strada, nella categoria T1.1. Questi campioni stanno diventando una sorta di re delle dune, con molto impegno ed umiltà in questa stagione 2013 hanno sfoderato delle ottime prestazioni nelle altre tappe del torneo, tanto da mettere i piedi sul podio, cosa non facile in questo ambiente.

Oltre 1.500 km di percorso suddivisi in quattro tappe da 410 km ciascuna, più di 16 ore di gara e piloti provenienti da ben 37 Paesi. Questi i numeri del Sealine Cross Country Rally in Qatar, che anche quest'anno ha mantenuto fede alle promesse offrendo agli spettatori una gara davvero eccezionale con alte velocità di percorrenza e spettacolari salti sulle dune. Qui i 'criollos' hanno centrato il terzo posto.

"Il bello dei rally è che non conosci il tracciato, e così metti a dura prova la tua abilità come pilota - commenta Coffaro -. Questo sport incominciò ad attirare la mia attenzione quando guidavo nella campagna della fazenda agricola dei miei."

Ricordiamo che il team capitanato dal pilota di origini siciliane ha iniziato ad addentrarsi in questo tipo di gare nel 2005 (a livello nazionale) e nel 2009 (internazionalmente) e già nel 2011 vinse il campionato, a dimostrazione della sua grinta e della sua abilità alla guida. La prima impresa fuori dal paese fu nel 2009, allora il team ottenne la vittoria nell'Open Challenge d'Australia. In quel momento Coffaro capi che il suo team era pronto per affrontare missioni più impegnative.

"Andammo in Australia, per fare un po' di esperienza e poi appena abbiamo iniziato a gareggiare ci siamo resi conto che eravamo pronti per questo tipo di competizioni" dichiara Coffaro.

Questi campioni nel 2013 hanno partecipato anche alla prestigiosa Dakar, uno dei rally più famosi del mondo, la prima e più importante gara a livello internazionale con la quale è stato inaugurato il 2013. Per la quinta volta consecutiva la competizione non si è svolta nella nativa Africa bensì in Sud America. Il Rally Dakar, che dal 2009 si disputa in

Sud America, dopo che l'Africa era diventata troppo pericolosa per i partecipanti, è stato per molto tempo il principale orgoglio dell'automobilismo. L'edizione 2013 è partita da Lima, in Perù, ed è arrivata fino a Santiago del Cile. Il team Azimut, capitanato dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro in compagnia del suo navigatore Daniel Meneses hanno mostrato il proprio potenziale durante più di 8 mila chilometri suddivisi in 14 tappe riuscendo a piazzarsi tra i top 20.

Attualmente il Team Azimut si sta preparando in Australia in vista della prossima tappa in calendario del mondiale, in programma il 19 luglio ad Aregon, in Spagna.

"Stiamo preparando le strategie per la prossima gara. Nel mio caso, mi sto allenando con la frenata e la partenza" ha dichiarato l'italo-venezuelano.

Dopo la tappa nella penisola iberica, il mondiale visiterà l'Ungheria (15 agosto), Polonia (29 dello stesso mese), Egitto (28 settembre) ed il periplo si concluderà in Portogallo (il 1 novembre).

Con cinque gare ancora da disputare, il Team Azimut ha ancora tanto da dimostrare nei principali deserti di tutto il mondo. Il talento e la forza di volontà per imporsi ci sono, ora bisogna attendere anche che la dea bendata sia dalla loro parte per centrare tutti gli obiettivi.

## CALCIO

### Il Porto sfiderà il Caracas a Puerto La Cruz

CARACAS - Il Porto giocherà nel mese di luglio due gare di precampionato in America Latina. Gli avversari dei 'Dragões' saranno il Caracas a Puerto La Cruz (Venezuela), il 21 luglio, e Millonarios di Bogotá (Colombia), 24 luglio. Il promotore di questa tournée sudamericana della compagine portoghese è l'operatore di televisione satellitare Directv.

"Siamo lieti di avere l'opportunità di far arrivare il Porto in America Latina. L'accordo prevede la possibilità per DirecTV di regalare ai nostri telespettatori il meglio del calcio europeo, non solo attraverso gli schermi, ma anche in prima persona. Il Porto visiterà Venezuela e Colombia, due territori che sono molto importanti per la squadra portoghese e per noi", ha detto Jacopo Bracco, presidente di Directv Panamericana.

A sua volta, Jorge Nuno Pinto da Costa, presidente di Draghi, ha accolto con entusiasmo l'accordo: "Sarà un grande piacere presentare la nostra squadra a tutti i colombiani, paese a cui siamo molto legati. Siamo anche felici di giocare in Venezuela dove è presente una nutrita colonia portoghese. L'opportunità servirà per esibire il nostro calcio non solo ai lusitani, ma anche ai tanti tifosi venezuelani".

F.D.S.



## EURO-CALCIO

### Azzurrini domani l'esordio, Mangia: "Siamo pronti"



ROMA - Cresce l'attesa per l'esordio della Nazionale Under 21, che stasera affronta l'Inghilterra nel primo incontro del Campionato Europeo.

Gli Azzurrini hanno effettuato l'allenamento di rifinitura sul terreno di gioco dello stadio 'Bloomfield', l'impianto che ospiterà la sfida con gli inglesi.

"E' un torneo di altissimo livello - le parole del ct Devis Mangia nella conferenza stampa della vigilia - con le nazionali più forti d'Europa. I ragazzi stanno tutti bene, abbiamo lavorato seriamente e c'è la giusta serenità".

Il tecnico azzurro è concentrato sulla sfida e non vuole sbilanciarsi in pronostici: "Siamo pronti e abbiamo la testa solo all'Inghilterra. Non mi esprimo su qual è la favorita del girone, so solo che scenderemo sempre in campo per dare tutto. Siamo una squadra e ragioniamo tutti sullo stesso obiettivo".

## ROLAND GARROS

### Grande Errani in semifinale affronterà Serena Williams

ROMA - La numero 5 batte la numero 4 e vola in semifinale, dove affronterà la numero 1. La stessa cosa fa il numero 8 con il numero 3, per andare a incrociare il numero 5. E' la sintesi della decima giornata del Roland Garros, che ha visto - sotto un sole finalmente degno della stagione, tornato a splendere sui campi in terra rossa del torneo parigino - le imprese di Errani e Tsonga; e quelle, meno inattese e mirabolanti, di Williams e Ferrer.

Continua ad avanzare brillantemente, Sara, agli Open de France che la videro finalista l'anno scorso, sconfitta dalla Sharapova. Continua, Cichi, a giocare in modo intelligente, a macinare punti, a superare avversarie sempre più titolate. E' caduta sotto i colpi del suo tennis più di lucidità, precisione e regolarità che di potenza, la polacca Radwanska, battuta 6-4 7-6 (6) in un'ora e 51 minuti. E' stato un bel match 'tattico', tra due giocatrici che si assomigliano nello stile e nella sagacia (Aga nel giro - ha rivelato Sara alla vigilia - viene chiamata la 'professoressa').

Pregevoli soprattutto alcuni scambi, con palle

recuperate per miracolo a fondo campo; e un repertorio di smorzate, volees e demi-volees messo in mostra soprattutto dalla 26enne romagnola.

L'incontro si è deciso al tie-break: punto a punto fino al 5-5, poi primo match point per la Errani ma nuova parità. Il secondo match point su un diritto out della polacca, che ha poi messo fuori un rovescio: 8-6 e semifinale (la terza in uno Slam dopo Roland Garros e Us Open nel 2012) per Sara, che porta così a due in otto incontri le vittorie su Agnieszka.

"E' un'avversaria molto forte, peraltro abbiamo un gioco molto simile, ci costruiamo il punto. Penso sia stata una bella partita da seguire anche da fuori", ha commentato 'Cichi'. Se la vedrà nientemeno che con Serena, contro la quale, in 5 precedenti, ha sempre perso. Ma la 31enne americana, regina del tennis mondiale - che negli ottavi aveva eliminato l'altra 'Cichi', Vinci - ha faticato e rischiato non poco contro Kuznetsova: alla fine ce l'ha fatta, battendo la russa, n. 39, 6-1 3-6 6-3, e vincendo così il 29° match consecutivo.

Ma, per la prima volta al Roland Garros 2013, ha concesso un set all'avversaria. Tuttavia, la vera sorpresa della giornata è arrivata da un Federer spento e deconcentrato, che ha ceduto 7-5 6-3 6-3 a Tsonga, primo francese tra i migliori quattro del torneo parigino dopo Gael Monfils cinque anni fa.

"Vorrei urlare e saltare dappertutto, ma devo rimanere concentrato!", ha esclamato Jo, alla quinta semifinale Slam. In effetti, servirà concentrazione contro Ferrer, che nel derby spagnolo ha liquidato Robredo 6-2 6-1 6-1. Sarà una sfida tra due giocatori che fin qui non hanno perso neanche un set.

Oggi si completa il quadro dei quarti del secondo torneo del Grande Slam della stagione. Il numero 4 del ranking Nadal, campione in carica e recordman di vittorie al Roland Garros (7), affronterà lo svizzero Wawrinka; mentre il n. 1 Djokovic se la vedrà con l'arzilla 35enne tedesco Haas. Tra le donne, per Sharapova, n. 2 mondiale e detentrica del titolo, c'è la serba Jankovic. La bielorusa Azarenka, n. 3, incrocerà la russa Kirilenko.

## L'agenda sportiva

### Mercoledì 05

-Basket, giornata della LPB  
-Tennis, giornata Roland Garros  
-Calcio, al via Torneo Euro Under 21

### Giovedì 06

-Basket, giornata della LPB  
-Tennis, giornata Roland Garros

### Venerdì 07

-Basket, giornata della LPB  
-Tennis, giornata Roland Garros  
-Calcio, qualifiche Mondiale Brasile 2014 Bolivia-Venezuela

### Sabato 08

-Basket, giornata della LPB  
-Tennis, giornata Roland Garros  
-Calcio, qualifiche Mondiale Brasile 2014 R.Ceco-Italia

### Domenica 09

-Tennis, giornata Roland Garros  
-F1, Gp Canada  
-Calcio, Corazon Classic Match Real Madrid-Juventus

### Lunedì 10

-Basket, giornata della LPB



La Sociedad Venezolana de Dermatología celebra el mes del acné con una serie de despistajes dermatológicos gratuitos para el público en general en todo el país

## ¡Acude al dermatólogo!

CARACAS- Como todos los años la Sociedad Venezolana de Dermatología Médica, Quirúrgica y Estética (SVDMQE) con el apoyo de Laboratorios Galderma, lleva a cabo el mes del Acné, que tiene como propósito educar al público general sobre esta enfermedad.

El acné es una enfermedad de la piel que afecta a la mayoría de los adolescentes y que, en mayor o menor cantidad, se caracteriza por la aparición de puntos negros (llamados "comedones", espinillas, barros y quistes, ya sea en la cara como en el cuello, pecho y espalda.

El tratamiento que se aplica va a depender del tipo de acné, de su gravedad y de lo extendido que esté, y por supuesto de la voluntad del paciente de cumplir a cabalidad el tratamiento. Es importante



hacer hincapié que es el dermatólogo la persona indicada para diagnosticar y tratar el acné de manera adecuada y no a cualquiera persona que nos recomiende una receta mágica. La SVDMQE, cuenta con más de 60 años de experiencia

en su haber, fomentando el intercambio cultural y científico entre sus miembros y ayudando a los pacientes que padecen diversas patologías dermatológicas. Bajo este importante aval, durante el desarrollo del mes del acné, se contará

con voceros expertos inscritos en la SVDMQE que faciliten la comprensión a la audiencia y especialmente, a los adolescentes sobre los efectos de no cuidar la piel con acné.

Conjuntamente con esta acción del mes del acné, se estarán realizando una serie de despistajes Dermatológicos Gratuitos para el público en general, donde los asistentes podrán consultar con un médico especialista dermatólogo sobre su patología.

¡Acude al dermatólogo! porque es el único médico capacitado para indicar el tratamiento adecuado a los pacientes. Además, se les orientará a los jóvenes como tratarse el acné.

En la página web [www.dilenoalacne.com](http://www.dilenoalacne.com) estarán las fechas disponibles de las jornadas gratuitas que se realizarán en todo el país.

### ASOCIACIÓN CIVIL NOSOTRAS ELEGIMOS

## Crear conciencia sobre el embarazo precoz

CARACAS- El embarazo precoz se ha convertido en un problema de salud pública, las estadísticas facilitadas por la Organización Mundial de la Salud (OMS) así como del Centro Latinoamericano Salud y Mujer (CELSAM) se destaca que el 50% de los embarazos en Venezuela no son planificados, más grave aún una (1) de cada tres (3) adolescentes que inician su vida sexual queda embarazada durante su primera relación y una de cada cinco durante los primeros seis (6) meses, esto trae como consecuencia que de cada cinco (5) mujeres que cumplen 20 años de edad, una (1) ha tenido ya un embarazo no deseado, con todas las implicaciones emocionales y consecuencias, tanto para la madre como para el niño que está por nacer.

Ante esta realidad surge nace la Asociación Civil Nosotras Elegimos que plantea como misión incidir y fomentar una cultura preventiva en los adolescentes venezolanos con respecto al desarrollo de una sexualidad responsable, saludable y sin riesgos, mediante programas y acciones educativas. Durante la primera fase de lanza-



Foto de Leonardo Fernandez

miento, todos los esfuerzos están orientados al área metropolitana (Gran Caracas). Sin embargo, a partir del mes de septiembre de 2013 el objetivo será desplegar e incorporar actividades en todo el país.

La Asociación Civil Nosotras Elegimos está dirigida a hombres y mujeres en edad reproductiva en-

tre los 12 y 19 años. Esta iniciativa trabajará en forma cercana con la comunidad, la comunicación utilizada para este fin será a través de los líderes jóvenes, quienes se convertirán en los protagonistas y responsables de replicar la información orientada a este problema social, así lo expresó el Dr. Humberto Acosta, Director Institucional de la Asociación Civil Nosotras Elegimos.

*"No pretendemos convertirnos en consejeros o ver la sexualidad como un tabú, al contrario, la sexualidad en los jóvenes es una realidad, la cual solo queremos incidir que la misma se plantee de una manera responsable, siempre eligiendo el momento, el lugar adecuado, así como las consecuencias que pueden acompañar dicha elección. Más que en la educación sexual y métodos de anticoncepción, apostamos a trabajar en la autoestima del joven venezolano, en fortalecer sus valores y en concientizar que solo ellos tienen la opción de elegir su futuro".*

En pro del contacto cercano la asociación civil pone a disposición su página web [www.nosotraselegimos.org](http://www.nosotraselegimos.org), el Facebook y su cuenta en twitter @eligeunfuturo.

### NOVEDADES

#### Exposexo salud y belleza 2013

Exposexo Salud y Belleza 2013 se realizará del 05 al 09 de junio en Caracas en el CCCT y será el escenario perfecto para que todos los mayores de edad aprendan y se entretengan ya que es un evento único en su estilo que reúne en un solo lugar todas las expresiones de la sexualidad: vida en pareja, arte, moda, belleza integral, salud sexual, entretenimiento erótico, gastronomía y más.

Las entradas para este magno evento tienen un costo de 210 bs. las generales y 580 bs. las VIP y pueden adquirirlas en: Tiendas Play Off del C.C. Sambil y C.C. Metrocenter, Tiendas Sex - Site del C.C. City Market en Sabana Grande, en las taquillas de Urban Cuplé en el CCCT nivel C2 y en [www.megaboletos.com](http://www.megaboletos.com)

#### Men Silver Shave para consentir a Papá



Se acerca el Día del Padre y una manera de consentirlos es regalándole la línea de afeitado de Eucerin® Men Silver Shave que se compone de 3 de productos: gel de afeitado, espuma de afeitado y bálsamo after shave, todos con la fórmula antiséptica de iones de plata y las propiedades anti-oxidantes de la Licochalcona A, que penetra en las capas más profundas de la piel protegiendo las células e inhibiendo la inflamación.

*"Con el afeitado se remueven las células de la capa superior de la piel, lo que facilita el ingreso de bacterias, produciéndose erupciones, enrojecimiento e irritaciones, la acción anti-inflamatoria y anti-bacterial de Eucerin® Men Silver Shave permite un afeitado profundo, cómodo, suave y una piel revitalizada y saludable",* explica Ysabel González, gerente de Eucerin® en Venezuela.

#### Lanzan herramienta de entrenamiento para pacientes con Esclerosis Múltiple

Aproximadamente siete de diez personas con Esclerosis Múltiple (EM), padecen dificultades cognitivas, incluyendo problemas con la memoria y la concentración, dificultades para pensar pueden también ocurrir en las primeras etapas de la enfermedad, que empeoran con el transcurrir del tiempo.

El entrenamiento en línea, que se realiza a través de la computadora, ha sido desarrollado con la colaboración de la compañía online CogniFit®, y es una tecnología científicamente probada sobre el estado físico del cerebro, que suministra ejercicios eficientes al cerebro. Mediante la herramienta en línea, el usuario se somete a una serie de tareas evaluativas para crear un programa personalizado de entrenamientos al cerebro que son adaptados permanentemente para armonizar sus necesidades específicas. La Discapacidad Cognitiva en pacientes con Esclerosis Múltiple puede reducir su satisfacción y calidad de vida, afectando negativamente actividades rutinarias como el manejo de vehículos, la culminación de tareas domésticas, su vida social, independencia física, progreso en rehabilitación, afrontamiento de situaciones, adherencia a tratamientos y la salud mental. La cognición es también un importante determinante del desempeño en el trabajo y los costos sociales asociados, incluyendo el síndrome de aislamiento clínico (CIS) y la reincidencia - recaída temprana (RRMS).

*"Con su compromiso de hacer Ciencia para una vida mejor, Bayer ha mostrado su interés en apoyar a los pacientes a través de esta herramienta que ha sido lanzada en otros países del mundo",* indicó el Director Médico.



# MODA



12 | mercoledì 5 giugno 2013

Le combinazioni perfette per acquistare eleganza

## Ecos Bijoux presenta la sua nuova collezione "Tropical Punch"

Arriva l'epoca delle collezioni Primavera-Estate 2013 e la famosa designer Eliana Oropeza, creatrice del marchio Ecos Bijoux, presenta la nuova collezione "Tropical Punch", che si ispira ai colori vivaci che riflettono lo spirito delle zone tropicali, facendone una sintesi con una miscela di tutti.

In questa occasione gli accessori presentano una sottile stoffa di strass con cristalli e metalli, segno distintivo della marca e soprattutto la pietra di Giada, conosciuta come la regina delle pietre preziose, che secondo la tra-



rasca (Las Mercedes), Fifty Fifty (Paseo Las Mercedes) Lilas (San Ignacio), En Corot (Sebucan). Inoltre il marchio è presente anche in altre città del paese, Fuera de Serie (Anaco), Blueberry e Atiópica (Barquisimeto), Aprilis e Sudomi (Maturin), Fabiola Fontana (Maracaibo) e Zitas (Margarita). In più, Echoes Bijoux si trova a Panama City. (ARP)



fiori e petali che danno al gioiello un aspetto allegro, fresco e chic.

Ecos Bijoux con questa iniziativa segue le ultime tendenze della moda e offre alle donne venezuelane combinazioni di colori brillanti che trasmettono eleganza, cosicché questi indumenti possono essere utilizzati in qualsiasi momento della giornata e sono adatti per qualsiasi evento.

Questa nuova collezione è disponibile nei negozi più prestigiosi di Caracas: Slabon Galleria (Paseo El Hatillo), Aprilis (Tolón e Los Palos Grandes), Char-



dizione cinese unifica i cinque elementi fondamentali: la saggezza, l'amore del prossimo, la modestia, il coraggio e la giustizia, rappresentando così un pezzo di qualità a cui l'uomo dovrebbe aspirare.

La delicata combinazione di tutti gli elementi di questa proposta si basa su una serie di toni caratteristici dei tropici, con prevalenza del blu, rosso, giallo, verde, fucsia, viola e persino nero, ed in più anche forme di pesci, tartarughe,





**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA